

**AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA
N° 3 “ALTO FRIULI – COLLINARE – MEDIO FRIULI”**

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. 20 SEDUTA DELIBERATIVA DEL 29/01/2015

OGGETTO

Piano prevenzione della corruzione

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Pier Paolo Benetollo)

Nominato con Decreto n° 0255 del 24.12.2014 / Pres. Regione Friuli V. G.

con la partecipazione

del Direttore Amministrativo f.f. dott. Claudio Contiero nominato con deliberazione n° 1 del 02.01.2015, del Direttore Sanitario f.f. Luca Lattuada nominato con deliberazione n° 1 del 02.01.2015 e del Coordinatore Sociosanitario f.f. dott.ssa Gabriella Tavoschi nominata con deliberazione n° 1 del 02.01.2015

ha adottato la seguente deliberazione

- VISTA** la L. 190 del 06/11/2012 “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione” con la quale sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo, individuando i soggetti preposti a mettere in atto le iniziative previste in materia;
- RILEVATO** che la suddetta previsione normativa stabilisce che il Dipartimento della Funzione Pubblica predisponga un Piano nazionale anticorruzione con individuazione delle strategie a livello nazionale , nonché linee guida cui le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad attenersi nell’adottare i propri Piani triennali di prevenzione della corruzione;
- VISTA** la delibera n° 72 del 11/09/2013 con la quale la CIVIT – Autorità Nazionale Anticorruzione – ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica che rappresenta un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività per prevenire e contrastare la corruzione nel settore pubblico, fornendo alle Amministrazioni un quadro unitario e minimo per la redazione dei propri Piani Anticorruzione;
- CONSIDERATE** altresì le linee di indirizzo applicativo della normativa ad oggi emanate :
- Circolare Dipartimento Funzione Pubblica n° 1 del 25/01/2013
- Linee di indirizzo dd. 13/03/2013 del Comitato Interministeriale per la predisposizione dei Piani nazionali Anticorruzione;
- RILEVATO** che l’art. 1 , comma 7 della L. 190/12 dispone che l’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione , individuato ai sensi del comma 7 del medesimo articolo, entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica – poi sostituita per effetto della L. 114/2014 dall’ ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione);
- RICHIAMATA** la delibera n° 84 del 14/03/2013 con la quale l’ex ASS n°3 nominava, ai sensi dell’art. 1, comma 7 della L. 190/2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Dirigente amministrativo assegnato alla direzione amministrativa – dott.ssa Donatella Iob;
- VISTA** la L.R. n° 17 del 16/10/2014 di riordino dell’assetto istituzionale e organizzativo del SSR, con la quale nella definizione dei nuovi assetti territoriali ed Enti del SSR è stata costituita la nuova Azienda per l’Assistenza Sanitaria n° 3 “Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli” che riunisce in sé l’ambito territoriale e ospedaliero afferente all’ex ASS3 e parte della ex ASS4;
- PRESO ATTO** che, con delibera n° 11 del 15/01/2015, dando seguito all’art. 8 della citata L.R. è stato confermato in capo alla dott.ssa Iob Donatella l’incarico di alta specializzazione detenuto, ivi compresa la nomina a Responsabile aziendale per la prevenzione della corruzione, e ciò fino ad approvazione dell’atto aziendale;
- VISTA** la proposta di Piano aziendale per la prevenzione della corruzione redatta a cura del Responsabile, nel rispetto del quadro normativo vigente;

- VERIFICATO** che il Piano, nel rispetto di tutti i contenuti contemplati dalla normativa e dal Piano Nazionale Anticorruzione, rappresenta il frutto di un'analisi dell'organizzazione aziendale sotto il profilo dell'esposizione al rischio corruttivo delle attività proprie e relativa definizione delle misure dirette al contrasto, calate nella realtà specifica aziendale;
- PRESO ATTO** altresì che il processo di elaborazione nonché approvazione del Piano è stato condiviso sia sotto il profilo della consultazione e confronto con le SO aziendali, sia sotto il profilo della condivisione e della consultazione da parte dei portatori di interessi collettivi anche tramite pubblicazione dello stesso in forma di bozza sul sito web istituzionale ;
- RICHIAMATO** l'art. 10 DLgs. 33/2013 il quale , nello stabilire l'obbligo per le pubbliche Amministrazioni di adottare un Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità da aggiornare annualmente, il quale deve definire le misure, i modi e le iniziative diretti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, statuisce che lo stesso va a costituire sezione del Piano di prevenzione della corruzione;
- DATO ATTO** che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sarà oggetto di apposita delibera di approvazione su proposta del Responsabile della Trasparenza nominato, in ossequio ai dettami normativi sopra citati, con delibera n° 10 del 15/01/2015 e si configurerà, in forma autonoma, quale sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- ACQUISITI** i pareri favorevoli dei Direttori Amministrativo f.f., Direttore Sanitario f.f. e del Coordinatore Sociosanitario f.f.;

DELIBERA

1. Di adottare , ai sensi del comma 8 della L. 190/2012 nonché del quadro normativo vigente tutto, come nelle premesse richiamato, l'allegato Piano triennale aziendale per la prevenzione della corruzione – anno 2015;
2. Di trasmettere lo stesso :
 - All'Autorità Nazionale Anticorruzione
 - all'Organismo Indipendente di Valutazione
 - alla Direzione Centrale Salute, Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia
 - al Collegio Sindacale;
3. Di trasmettere il Piano ai Responsabili delle articolazioni organizzative aziendali che, in quanto referenti del RPC, si faranno carico di diffonderne il contenuto ai dipendenti e collaboratori agli stessi afferenti.

/ - / - / - / - / - / - / - / - / - / - / - / - / - / - / - /

Letto, approvato e sottoscritto

IL DIRETTORE
AMMINISTRATIVO f.f.
f.to dott. Claudio Contiero

IL DIRETTORE
SANITARIO f.f.
f.to dott. Luca Lattuada

IL COORDINATORE
SOCIOSANITARIO
f.to dott.ssa Gabriella
Tavoschi

IL DIRETTORE GENERALE
f.to dott. Pier Paolo Benetollo

Elenco allegati: n. 20

Si attesta la regolarità tecnica nonché la disponibilità delle risorse
28/01/2015
Responsabile aziendale prevenzione della corruzione
Dott.ssa Donatella Iob

Legge n° 190 del 06/11/2012"

**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e
dell'illegalità nella pubblica amministrazione"**

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Edizione anno 2015

Indice

<i>Premesse</i>	-----	pg.4
<i>Art. 1</i>	<i>Normativa di riferimento.....</i>	<i>pg.4</i>
<i>Art. 2</i>	<i>Oggetto e finalità del PTPC.....</i>	<i>pg. 6</i>
<i>Art. 3</i>	<i>Definizione di corruzione.....</i>	<i>pg.7</i>
<i>Art. 4</i>	<i>Soggetti, ruoli e responsabilità della strategia di prevenzione a livello decentrato</i>	<i>pg.8</i>
	<i>a – Il Direttore Generale.....</i>	<i>pg.8</i>
	<i>b – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.....</i>	<i>pg.8</i>
	<i>c – I Referenti.....</i>	<i>pg. 10</i>
	<i>d – I Dirigenti per l’area di rispettiva competenza.....</i>	<i>pg. 12</i>
	<i>e – OIV e gli altri organismi di controllo interno.....</i>	<i>pg. 12</i>
	<i>f – l’Ufficio Procedimenti disciplinari – UPD.....</i>	<i>pg. 12</i>
	<i>g – I dipendenti dell’Azienda.....</i>	<i>pg. 13</i>
	<i>h – I collaboratori a qualsiasi titolo dell’Azienda.....</i>	<i>pg. 13</i>
<i>Art. 5</i>	<i>Procedure di raccordo e coordinamento tra i soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato.....</i>	<i>pg.13</i>
<i>Art. 6</i>	<i>Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.....</i>	<i>pg. 14</i>
<i>Art. 7</i>	<i>Individuazione delle aree/attività a rischio specifico dell’AAS3 e relative misure di abbattimento del rischio.....</i>	<i>pg.15</i>
<i>Art. 8</i>	<i>Analisi del rischio/ Criteri per la definizione del livello di rischi.....</i>	<i>pg.16</i>
<i>Art.9</i>	<i>Collegamento con il ciclo delle performance.....</i>	<i>pg.17</i>
<i>Art. 10</i>	<i>Sistema di controllo dell’adozione dei provvedimenti utili ai fini della riduzione del rischio.....</i>	<i>pg. 17</i>
<i>Art. 11</i>	<i>Sistema di controllo dell’adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità ex D.Lgs. 33/2013 e monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti.....</i>	<i>pg.17</i>
<i>Art. 12</i>	<i>Accesso civico.....</i>	<i>pg.18</i>
<i>Art. 13</i>	<i>Rotazione dei dipendenti.....</i>	<i>pg.19</i>
<i>Art. 14</i>	<i>Arbitrato.....</i>	<i>pg.19</i>

Art. 15	<i>Tutela del dipendente che segnala illeciti – whistleblowing.....</i>	<i>pg.19</i>
Art. 16	<i>Conflitto di interessi.....</i>	<i>pg.20</i>
Art. 17	<i>Formazione.....</i>	<i>pg.21</i>
Art. 18	<i>Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso la Pubblica Amministrazione (D.Lgs. 39/2013).....</i>	<i>pg.21</i>
Art. 19	<i>Attività e incarichi extraistituzionali.....</i>	<i>pg.22</i>
Art. 20	<i>Codice di comportamento.....</i>	<i>pg.22</i>
Art- 21	<i>Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors).....</i>	<i>pg.23</i>
Art. 22	<i>Monitoraggio dei rapporti fra Azienda e Soggetti con i quali intercorrono rapporti aventi rilevanza economica.....</i>	<i>pg.24</i>
Art. 23	<i>Forme di consultazione per elaborazione e approvazione del PTPC.....</i>	<i>pg 24</i>
<i>Cronoprogramma attività anno-----</i>		<i>pg. 25</i>

<i>Allegato n° 1</i>	<i>Schede di rilevazione attività a rischio</i>
<i>Allegato n° 2</i>	<i>Strumenti per la definizione del livello di rischio corruttivo</i>
<i>Allegato n° 3</i>	<i>Piano annuale per la formazione del personale operante nei settori particolarmente esposti al rischio corruzione – anno 2015</i>
<i>Allegato n° 4</i>	<i>Relazione su attività svolta in materia di anticorruzione nell'anno 2014 redatta ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 14, L. 190/12 ad opera del responsabile aziendale per la prevenzione della corruzione</i>

Premesse

In attuazione della Convenzione dell'ONU contro la corruzione, ratificata dallo Stato italiano con Legge n. 116 del 3/8/2009, è stata adottata la Legge n. 190 del 6.11.2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" che ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti a mettere in atto iniziative in materia.

Tale Legge prevede che il Dipartimento della funzione pubblica predisponga un Piano nazionale anticorruzione, attraverso il quale individuare le strategie prioritarie per la prevenzione e il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale e nell'ambito del quale debbono essere previste le linee guida cui ciascuna pubblica amministrazione deve attenersi nell'adottare il proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione.

In data 11 settembre 2013, da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) elaborato dal Dipartimento della funzione pubblica (D.F.P.) in base alla legge n. 190 del 2012.

Il Piano permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività per prevenire e contrastare la corruzione nel settore pubblico e crea le premesse affinché le amministrazioni possano redigere i loro piani triennali per la prevenzione della corruzione e, di conseguenza, predisporre gli strumenti previsti dalla legge n. 190/2012.

Il PNA contiene gli obiettivi strategici statuali per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Con l'approvazione del Piano Nazionale prende pertanto concretamente avvio la fase di attuazione del cuore della legge anticorruzione attraverso la pianificazione della strategia di prevenzione a livello decentrato.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione di ogni singola amministrazione deve essere adottato, in base all'art. 1, c.8, legge n. 190/2012, entro il 31 gennaio di ogni anno, mentre, solo per l'anno 2013, in sede di prima applicazione, detto termine è stato prorogato dall'art. 34-bis del decreto legge n. 179/2012, al 31 marzo 2013.

Ad un primo livello, quello "nazionale", pertanto il D.F.P. predisponde, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il PNA. Il PNA è poi approvato dalla C.I.V.I.T., individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione.

Al secondo livello, quello "decentrato", ogni Amministrazione pubblica definisce un PTPC che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Questa articolazione su due livelli risponde alla necessità di conciliare l'esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale e di lasciare autonomia alle singole amministrazioni per l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni.

L'ex Azienda per i Servizi sanitari n° 3 "Alto Friuli" ha adottato con delibera n° 13 del 30/01/2014 il Piano triennale aziendale per la prevenzione della corruzione con valenza per il triennio 2014-2016, soggetto a revisione annuale così come contemplato dalla norma di riferimento.

Con la revisione dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio Sanitario Regionale imposto dalla L.R. 17 del 16/10/2014 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria" si pone l'esigenza di una ridefinizione dell'intero impianto del PTPC con una nuova edizione per l'anno 2015.

Vista la stretta tempistica imposta dalle scadenze normative per l'approvazione e comunicazione del Piano alle Autorità istituzionali competenti, nonché tutte le fasi e azioni propedeutiche alla definizione

contenutistica dello stesso, la presente rappresenta l'elaborazione essenziale dello stesso, con riserva di revisione e adattamento alla nuova mappatura istituzionale e organizzativa assunta, in conseguenza dell'intervento normativo regionale, dalla Azienda per l'Assistenza Sanitaria n° 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli".

In particolare con il presente documento si rivedono e si integrano per effetto del nuovo assetto territoriale l'allegato n° 1 costituito dalle schede di rilevazione del rischio per ogni singola SO con relativa revisione della mappatura delle attività maggiormente soggette a rischio corruttivo, definizione dell'IR e individuazione delle misure atte ad un'ulteriore riduzione dello stesso.

Soggetto ad aggiornamento è pure l'allegato n° 3 del PTPC costituito dal programma annuale per la formazione del personale operante nei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione che vede la definizione del relativo programma per l'anno 2015.

Art. 1 - Normativa di riferimento

Il panorama normativo di riferimento è il seguente:

- D.L. n.39 del 08/04/2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50 L. 190". I suddetti commi prevedono che il Governo adotti strumenti legislativi idonei alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni corruttivi, senza nuovi o maggiori oneri di spesa per la finanza pubblica. In particolare con il suddetto Decreto si modifica in senso restrittivo, la normativa vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di responsabilità di vertice nella pubblica amministrazione e di incompatibilità tra i detti incarichi e lo svolgimento di incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale con le funzioni pubbliche affidate;

- D.L. n. 33 del 14/03/2013 sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione dell'informazione da parte delle pubbliche amministrazioni". Il Decreto, nel rispetto dei principi e criteri direttivi dei commi 35 e 36 art.1 L. 190, definisce il principio generale di trasparenza, come: "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" (art. 1, c. 1).

Nel provvedimento sono definite, in maniera vincolante, le norme e le sanzioni relative ai mancati adempimenti. Sono inoltre individuate le disposizioni che regolamentano e fissano i limiti della pubblicazione, nei siti istituzionali, di dati ed informazioni relative all'organizzazione e alle attività delle pubbliche amministrazioni;

Pur rispettando i limiti imposti dalla normativa in materia di tutela della segretezza e della privacy, il principio della completa accessibilità delle informazioni è ispirato al "Freedom of Information Act" statunitense, che garantisce a chiunque l'accesso a qualsiasi documento o dato in possesso delle pubbliche amministrazioni. L'introduzione del "diritto all'accesso civico" mira a costruire e/o ad alimentare il rapporto di fiducia tra il Cittadino e la Pubblica Amministrazione e a promuovere il principio di legalità e la prevenzione della corruzione.

Nel dispositivo legislativo viene definita l'adozione del Piano Triennale per l'integrità e la trasparenza come sezione del Piano di prevenzione della corruzione;

- Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs 30/03/2001, n.165". Il Codice approvato sostituisce il vigente Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica 28 novembre 2000 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 84 del 10 aprile 2001).

Esso è stato abrogato dall'articolo 17, comma 3, del su citato decreto n. 62. Il Codice stabilisce l'obbligo di "assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei

doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico".

Il regolamento si applica ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il cui rapporto di lavoro è disciplinato in base all'articolo 2, commi 2 e 3, del medesimo decreto. Lo stesso art. 2 inoltre stabilisce che le pubbliche amministrazioni destinatarie del codice estendono, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta previsti dal codice anche a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, nonché ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche;

- Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n.165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ;

- Articolo 97 della Costituzione che sancisce il principio di imparzialità come regola dell'attività amministrativa;

- Articoli da 318 a 322 del Codice Penale ;

- Decreto Legislativo denominato "Testo unico sulla privacy" n. 196 del 30 giugno 2003 ;

- Piano Nazionale Anticorruzione

-L.R. n° 17 del 16/10/2014 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria".

Art. 2 - Oggetto e finalità del PTPC

Il PTPC riveste la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione a seguito di un'analisi consistente nell'esaminare l'organizzazione aziendale in termini di " possibile esposizione" al fenomeno corruttivo e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio e individuare le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione. Il PTPC costituisce pertanto lo strumento di analisi dell'organizzazione sotto il profilo del rischio con la definizione delle misure da adottare o implementare al fine di ridurre i rischi specifici.

Con lo stesso PTPC si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il PTPC si presenta non come un' attività compiuta con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono, come affermato dalle Linee di indirizzo del Comitato ministeriale di cui al D.P.CM. 16 gennaio 2013 "*via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione*".

Il PTPC pertanto al fine di articolare una strategia complessiva per la prevenzione ed il contrasto del rischio di corruzione e di illegalità e di assicurarne la concreta attuazione con una azione coordinata e sistemica:

a) fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, individuando le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio medesimo;

b) indica gli interventi volti a prevenire il rischio della corruzione;

c) definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari, nonché che le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale specificamente selezionato e formato;

- d) definisce, per le attività individuate ai sensi del piano, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- e) stabilisce, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi del piano, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- f) definisce procedure appropriate per monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- g) definisce procedure appropriate per monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- h) individua specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- i) prevede e disciplina specificamente le seguenti misure obbligatorie di prevenzione:
- Codici di comportamento – diffusione di buone pratiche e valori;
 - Rotazione del personale;
 - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;
 - Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali;
 - Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*);
 - Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
 - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*);
 - Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
 - Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*).

In aggiunta alle anzidette misure obbligatorie di prevenzione, la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative, il presente PTPC introduce e sviluppa – per tutte le aree di rischio individuate – misure ulteriori, ritenute necessarie e utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, tenuto conto del particolare contesto di riferimento dell'Azienda .

Il PTPC dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 “Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli” è adottato, nei termini di legge, con deliberazione del Direttore Generale, quale organo di indirizzo politico dell'Azienda, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il PTPC, a cura del Direttore Generale, è trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Regione Friuli Venezia Giulia e all'OIV.

Il PTPC è pubblicato sul sito *internet* dell'Azienda in una apposita sezione di Amministrazione trasparente.

Il PTPC è altresì trasmesso, a cura del Direttore Generale, al Collegio Sindacale, in considerazione delle sue funzioni previste dalla legislazione vigente.

Il PTPC si applica a tutti i dipendenti e collaboratori a qualsivoglia titolo dell'Azienda .

I Responsabili di tutte le articolazioni aziendali, centrali e periferiche, sono tenuti a diffondere il PTPC ai rispettivi dipendenti e collaboratori a qualsivoglia titolo al momento dell'assunzione in servizio e, successivamente, con cadenza periodica, in specie allorquando si sia proceduto a modifiche dello stesso.

Il PTPC per espressa previsione di legge, ha la durata di tre anni.

Tenuto conto di tale valenza programmatica, che si articola strategicamente lungo un triennio, tutte le previsioni contenute nel Piano potranno costituire oggetto di modifica, aggiornamento, revisione e implementazione, oltre che nell'immediato a fronte di specifiche emergenti necessità, nel corso di

ciascuna annualità , sulla base specialmente dei dati esperienziali frattanto acquisiti, al fine di realizzare un sistema di interventi organizzativi volti alla prevenzione ed al contrasto del rischio della corruzione e dell'illegalità sempre più realmente e concretamente rispondente alle esigenze dell'Azienda.

Art. 3 - Definizione di corruzione

Il termine *corruzione* non è definito in modo univoco dalla legge 190/2012 ma sono il Dipartimento della Funzione Pubblica con la circolare nr. 1/2013, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione che lo definiscono in senso lato come "*concetto comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che come noto è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale -venga in evidenza un malfunzionamento dell' amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo*".

Lo strumento attraverso il quale individuare le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione è rappresentato dal presente PTPC.

L'obiettivo finale a cui si vuole gradualmente giungere è un sistema di controllo preventivo al fine di creare un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto delle regole.

Una siffatta impostazione permette anche di raggiungere l'altro obiettivo previsto dalla legge n°190/2012 costituito dalla prevenzione anche dell'illegalità nella pubblica amministrazione ovvero "*l'esercizio delle potestà pubblicistiche di cui dispongono i soggetti titolari di pubblici uffici, diretto al conseguimento di un fine diverso o estraneo a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione*".

Art. 4 - Soggetti, ruoli e responsabilità della strategia di prevenzione a livello decentrato

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'AAS3 sono:

- a. il Direttore Generale quale autorità di indirizzo politico dell'Azienda;
- b. il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- c. i referenti per la prevenzione della corruzione per l'area di rispettiva competenza;
- d. tutti i dirigenti per l'area di rispettiva competenza;
- e. l'O.I.V. e gli altri organismi di controllo interno;
- f. l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, U.P.D.;
- g. tutti i dipendenti dell'amministrazione;
- h. i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

E' onere e cura del Responsabile della prevenzione della corruzione definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti nell'ambito del PTPC.

a - Il Direttore Generale

Il Direttore Generale, quale autorità di indirizzo politico dell'Azienda: *a)* designa il Responsabile della prevenzione della corruzione; *b)* adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica ed alla Regione interessata; *c)* adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere

generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, quali – a mero titolo esemplificativo – i criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti *ex art. 53 del d.lgs. n. 165/2001*.

b - Il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)

Il RPC è nominato con deliberazione del Direttore Generale quale organo di indirizzo politico dell'Azienda.

L'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione è remunerato, a seguito di valutazione positiva dell'attività, nell'ambito delle norme legislative e contrattuali vigenti, attraverso il riconoscimento dei risultati conseguiti, in base alle risorse disponibili del fondo, mediante la retribuzione di risultato.

L'Azienda assicura al Responsabile della prevenzione della corruzione lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento.

L'Azienda assicura al Responsabile della prevenzione della corruzione, in considerazione del suo delicato compito organizzativo e di raccordo, un adeguato supporto, mediante la assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

Considerata l'ampiezza e la delicatezza delle attribuzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, l'Azienda valuta ogni misura che possa supportare lo svolgimento delle sue funzioni, assicurando autonomia e poteri di impulso. A tale fine, l'Azienda valuta la necessità di adottare modifiche organizzative, nel rispetto dell'invarianza finanziaria, in modo da garantire la massima indipendenza del ruolo anche mediante la disponibilità di risorse adeguate.

Funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione: *a)* elabora la proposta di piano della prevenzione della corruzione; *b)* definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; *c)* verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità; *d)* propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione; *e)* verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; *f)* individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica pubblica e della legalità.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica sul sito *web* dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la trasmette al Direttore Generale, quale organo di indirizzo politico dell'Azienda.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione riferisce sull'attività qualora lo ritenga opportuno e nei casi in cui il Direttore Generale lo richieda.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare deve darne tempestiva informazione affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare.

Nel caso riscontri dei fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa deve presentare tempestiva denuncia alla competente Procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale.

In ipotesi riscontri dei fatti che rappresentano notizia di reato deve presentare denuncia alla competente Procura della Repubblica e deve darne tempestiva informazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, il Responsabile del piano anticorruzione, cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni del decreto medesimo sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, il Responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attività previste dall'art. 15 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, l'ufficio procedimenti disciplinari opera in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

I compiti attribuiti al Responsabile della prevenzione della corruzione non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo *in vigilando* ma anche *in eligendo*.

L'imputazione della responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione non esclude che tutti i dipendenti delle strutture aziendali coinvolte nell'attività amministrativa mantengano, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti. Al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.

Nel caso in cui nei confronti del dirigente Responsabile della prevenzione della corruzione siano avviati procedimenti disciplinari o penali si procede alla applicazione dell'obbligo di rotazione ed alla conseguente revoca dell'incarico.

c - I Referenti

del Responsabile della prevenzione della corruzione

L'Azienda, in considerazione del carattere complesso della sua organizzazione amministrativa e sanitaria, tenendo conto anche dell'articolazione per centri di responsabilità, individua Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione, che costituiscono punto di riferimento per la raccolta delle informazioni e le segnalazioni al Responsabile della prevenzione della corruzione, fermi restando i compiti del Responsabile e le conseguenti responsabilità, che non possono essere derogati.

I Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione sono individuati nei Responsabili delle articolazioni organizzative aziendali.

Funzioni dei Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione

I Referenti del Responsabile per la prevenzione della corruzione, al fine di assicurare, in modo diffuso e capillare, azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Azienda, concorrono con il Responsabile della prevenzione della corruzione a definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

I Referenti del Responsabile per la prevenzione della corruzione concorrono con il Responsabile della prevenzione della corruzione a:

a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;

- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) assicurare, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano anticorruzione;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

I Referenti del Responsabile per la prevenzione della corruzione concorrono con il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi, laddove possibile, negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica pubblica e della legalità, in quanto chiamati ad operare nei settori nei quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

I Referenti del Responsabile per la prevenzione della corruzione concorrono con il Responsabile della prevenzione della corruzione e con il Responsabile della trasparenza ad assicurare, in un contesto unitario, organico e coerente, la esatta osservanza delle prescrizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa.

I Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione, in qualità di Responsabili delle articolazioni cui sono preposti, al fine di garantire lo svolgimento del ruolo di impulso che la legge affida al Responsabile della prevenzione della corruzione, sono tenuti, nell'esercizio delle loro funzioni, ad assicurare che:

- a) l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente, con evidenza delle responsabilità per procedimento, processo e prodotto;
- b) le unità organizzative siano, oltre che coordinate tra loro, rispondenti all'*input* ricevuto.

I Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione, sono tenuti a curare, mediante un sistema articolato "a cascata", il pieno e motivato coinvolgimento di tutti i dirigenti e dipendenti delle strutture aziendali cui sono rispettivamente preposti, in specie di quelli addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione ed illegalità, nell'attività di analisi e valutazione, nonché di proposta e definizione delle misure di monitoraggio per l'implementazione del piano di prevenzione della corruzione.

I Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione, per l'area di rispettiva competenza, svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Azienda, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale.

I Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione osservano le misure contenute nel PTPC.

I Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione concorrono con il Responsabile del piano anticorruzione a curare che nell'Azienda siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo n. 39/2013 sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tal fine: a) segnalano al Responsabile

del piano anticorruzione l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al decreto, affinché il Responsabile proceda alla relativa, dovuta contestazione; b) segnalano, altresì, al Responsabile del piano anticorruzione i casi di possibile violazione delle disposizioni dello stesso decreto.

I Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione concorrono con il Responsabile della prevenzione della corruzione a curare la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione ed il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, in raccordo con l'Ufficio Procedimenti Disciplinari.

d - I dirigenti per l'area di rispettiva competenza

Tutti i dirigenti dell'Azienda, per l'area di rispettiva competenza: a) svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, dei Referenti e dell'autorità giudiziaria; b) partecipano al processo di gestione del rischio; c) propongono le misure di prevenzione della corruzione; d) assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; e) adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale; f) osservano le misure contenute nel PTPC.

e - O.I.V. e gli altri organismi di controllo interno

Il Nucleo Interno di Valutazione (nelle funzioni di O.I.V.) e gli altri organismi di controllo interno dell'Azienda: a) partecipano al processo di gestione del rischio; b) considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; c) svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa; d) esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Azienda.

f - L'Ufficio Procedimenti Disciplinari - U.P.D.

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.): a) svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza; b) provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria; c) propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

g - I dipendenti dell'Azienda

Tutti i dipendenti dell'Azienda partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel PTPC., segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D., segnalano casi di personale conflitto di interessi.

Tutti i dipendenti dell'Azienda rispettano le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, i dipendenti rispettano le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, prestano la loro collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalano al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui siano venuti a conoscenza.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012).

h - I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda osservano le misure contenute nel PTPC e segnalano le situazioni di illecito.

Art. 5 - Procedure di raccordo e coordinamento tra i soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato

E' onere e cura del Responsabile della prevenzione della corruzione definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri soggetti competenti nell'ambito del PTPC . Al fine di approntare un efficace e concreto sistema di difesa a contrasto della corruzione viene adottato e previsto il seguente percorso di coinvolgimento dell'intera organizzazione aziendale.

Il percorso di cui al periodo che precede è articolato, in modo circolare, secondo il seguente modello operativo e funzionale: 1) i Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione, assicurano in via ordinaria il controllo di regolarità dei procedimenti e delle attività ascrivibili alla competenza delle strutture cui sono rispettivamente preposti ; 2) il Responsabile della prevenzione della corruzione sovrintende alle strategie di contrasto della corruzione e dell'illegalità; 3) il Responsabile della trasparenza sovrintende alle strategie finalizzate a garantire piena trasparenza e tesse alla concreta attuazione dell'ineludibile obiettivo di introdurre un contributo esterno di controllo da parte degli utenti sullo svolgimento delle attività aziendali; 4) tutti i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel P.T.P.C., segnalano le situazioni di illecito, segnalano casi di personale conflitto di interessi, prestano la loro collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione.

I soggetti di cui al periodo che precede, nell'esercizio delle funzioni ivi descritte ed in considerazione della loro complementarità, sono tenuti a mantenere tra di loro un raccordo pienamente dinamico, al fine di costantemente garantire, nel contempo, la legittimità dell'azione amministrativa, l'efficacia e la concretezza dell'azione di prevenzione della corruzione, nonché il pieno conseguimento dei livelli di trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza stimolano e mantengono attivi meccanismi di *feedback* costante rispetto all'andamento delle misure approntate in modo da rendere effettive ed efficaci le funzioni di vigilanza rispettivamente assegnate.

Concorrono, altresì, alla concreta attuazione del percorso ad andamento circolare, adottato con il presente piano di prevenzione della corruzione, al fine di approntare un efficace e concreto sistema di difesa a contrasto della c.d. *maladministration*, nell'ambito delle rispettive competenze, il Direttore Generale quale autorità di indirizzo politico dell'Azienda, l' O.I.V. e gli altri organismi di controllo interno e l'Ufficio Procedimenti Disciplinari.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nell'esercizio delle sue attribuzioni, può in ogni momento, motivatamente, chiedere delucidazioni per iscritto a tutti i dirigenti e dipendenti su procedimenti, nonché su comportamenti, incidenti sulle attività istituzionali, che possono integrare anche solo potenzialmente rischio di corruzione ed illegalità. A tali motivate richieste scritte del Responsabile della prevenzione della corruzione, i dirigenti ed i dipendenti interessati sono tenuti a fornire una tempestiva risposta scritta. Di tali iniziative il Responsabile della prevenzione della corruzione darà sollecita informativa al Direttore Generale dell'Azienda.

Art. 6 - Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione

L'Azienda, in considerazione del carattere complesso della sua organizzazione amministrativa e sanitaria e della pluralità di attività esercitate dalle proprie molteplici articolazioni, sia a livello centrale che periferico, dislocate peraltro in un'ampia area geografica, al fine di assicurare l'effettivo e concreto funzionamento dell'intero meccanismo di prevenzione approntato in modo diffuso con il presente piano, individua, con particolare riguardo alle attività individuate come a rischio di corruzione e d'illegalità, specifici obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Al fine di garantire che il Responsabile della prevenzione della corruzione sia il destinatario di un flusso informativo costante, capillare e diffuso, ai Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione, sono affidate le funzioni analiticamente previste nel piano medesimo, dirette a realizzare l'indispensabile raccordo strategico di tutte le articolazioni dell'Azienda con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ferma restando, pertanto, la concentrazione in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione delle iniziative e delle responsabilità per l'implementazione dell'intera politica di prevenzione della corruzione nell'ambito dell'amministrazione, i Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione, così come individuati in precedenza concorrono ad assicurare, in modo diffuso e capillare, azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Azienda.

Gli obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione sono assicurati anche ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 165 del 2001, che disciplina le funzioni dei dirigenti di livello dirigenziale generale, prevedendo che gli stessi concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti, forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo, provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Al fine di assicurare che il flusso informativo verso il Responsabile della prevenzione della corruzione sia connotato dalla massima costanza, capillarità e diffusione, i Referenti del responsabile della prevenzione della corruzione attueranno, all'interno delle articolazioni cui sono rispettivamente preposti, un sistema "a cascata", con il pieno e motivato coinvolgimento di tutti i dirigenti, dipendenti e collaboratori a qualsivoglia titolo dell'Azienda, tale da garantire il pieno conseguimento delle finalità di cui al PTPC, nonché da assicurare che tutto il personale dell'Azienda sia coinvolto nell'attività di analisi e valutazione, nonché di proposta e definizione delle misure di monitoraggio per l'implementazione del piano di prevenzione della corruzione.

In particolare è fatto obbligo per i responsabili delle strutture aziendali, per i dirigenti e le posizioni organizzative, di segnalare al responsabile della prevenzione della corruzione, tempestivamente e senza alcun indugio: completa informativa in relazione ai seguenti fatti di cui essi siano conoscenza:

- **Provvedimenti** e/o notizie provenienti **da Organi di Polizia Giudiziaria** o di qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati contro la PA o attinenti alle funzioni della propria struttura (es reati contro la fede pubblica);
- **Visite, ispezioni, e accertamenti** avviati da parte degli enti competenti (a titolo meramente esemplificativo: Inps, Inail, Guardia di finanza, NAS, Corte dei conti, ect) e alla loro conclusione, eventuali rilievi e sanzioni comminate;
- **Contenziosi attivi e passivi** in corso qualunque sia la controparte che comportino richieste di risarcimento, e alla loro conclusione, relativi esiti;

- **Richieste di assistenza legale** inoltrate dal personale in caso di avvio di procedimento giudiziario a suo carico per i reati di cui sopra;
- **Notizie evidenzianti** i procedimenti disciplinari svolti anche in relazione al modello e le eventuali sanzioni irrogate, i provvedimenti assunti ovvero i provvedimenti motivati di archiviazione di procedimenti disciplinari a carico del personale aziendale.

Il mancato rispetto degli obblighi di informazione così come sopra delineati da parte dei Referenti del RPC configura fattispecie di illecito disciplinare.

Art. 7 - Individuazione delle aree / attività a rischio specifico dell'AAS n° 3 e relative misure di abbattimento del rischio

Le indicazioni provenienti dalle organizzazioni sovranazionali nonché dal PNA evidenziano l'esigenza di perseguire i tre seguenti obiettivi principali nell'ambito delle strategie di prevenzione:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso la previsione delle misure di prevenzione definite come obbligatorie dalla L. n. 190 del 2012 quali, oltre all'elaborazione del PNA:

- adozione dei PTPC
- adempimenti di trasparenza
- codici di comportamento
- rotazione del personale
- obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
- disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio– attività ed incarichi extra-istituzionali
- disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (*pantouflage – revolving doors*)
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali
- disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione
- disciplina specifica in materia di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage – revolving doors*)
- disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*)
- formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

Il PNA contiene pertanto una elencazione analitica delle misure attuative volte alla realizzazione dei suindicati tre obiettivi strategici – con la specificazione dei soggetti istituzionali competenti e dei relativi tempi di attuazione – da cui si genera l'aspettativa di realizzazione di specifici *target* con riferimento alle misure adottate da tutte le amministrazioni in relazione ai tre obiettivi strategici.

Il PNA pertanto individua le aree di rischio considerate comuni a tutte le Pubbliche Amministrazioni che si riferiscono ai procedimenti corrispondenti alle seguenti aree di rischio:

- processi finalizzati all'acquisizione e progressione del personale
- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché ogni altro tipo di commessa o vantaggi pubblici
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Oltre alle aree di rischio contemplate dal PNA, il PTPC individua ulteriori aree di rischio corruttivo correlate alle attività specifiche proprie dell'attività istituzionale aziendale.

L'individuazione delle attività a rischio, per ciascuna specifica sfera di attività aziendale a più alto livello di esposizione, è stata realizzata quale frutto di un confronto e valutazione tra Responsabili Dirigenti delle Strutture Operative interessate e il Responsabile aziendale per la prevenzione della Corruzione, con successiva validazione da parte dell'OIV aziendale.

Per ogni area/attività a rischio è stata fatta una valutazione del grado di rilievo del rischio cui ne consegue l'individuazione dei provvedimenti da adottare/attuare/realizzare al fine di ridurre/neutralizzare il rischio rilevato, con relativa individuazione specifica del Responsabile diretto, nonché definizione della tempistica di attuazione.

L'analisi dei rischi che ne consegue risulta come da tabelle allegate (allegato n° 1), suddivise per ogni singola area di competenza.

Art. 8 - Analisi del rischio/Criteri per la definizione del livello di rischio

L'analisi del livello di rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi in relazione all'impatto che lo stesso produce. A tal fine la singola attività soggetta a rischio corruttivo viene valutata sotto il profilo di una serie di microcriteri il cui prodotto di media determina il livello di rischio (IR).

Per la definizione del livello di rischio si è scelto di attenersi al criterio definito dal Piano Nazionale Anticorruzione che fornisce lo strumento per la definizione dell'indice di Probabilità (IP) il cui prodotto con l'indice di Impatto (IG) porta alla definizione esatta del Livello di Rischio (IR).

$IP \times IG = IR$ definito per ogni singola area e attività rilevata come a rischio corruttivo (come da allegata tabella – allegato n° 2).

Dall'indice di Rischio che si deduce per ogni singola attività considerata sensibile si definiscono tre livelli di soglia:

da 0 a 4	= rischio accettabile
da 5 a 9	= rischio rilevante
da 10 a 25	= rischio critico.

Le tre fasce di soglia di rischio inducono alla definizione dei singoli provvedimenti da adottare al fine di ridurre il livello di rischio, con definizione esatta dei Responsabili , dei tempi di attuazione, dedotti con sistema automatico a seconda della fascia di rischio di appartenenza, nonché degli indicatori per il monitoraggio in sede di controllo.

Art. 9 - Collegamento con il ciclo delle performance

L'efficacia del PTPC dipende dalla collaborazione fattiva di tutti i componenti dell'Amministrazione. Rappresentando infatti uno strumento di programmazione finalizzata alla riduzione del rischio corruttivo nelle attività individuate come a maggior rischio , con indicazione degli strumenti da attivare al fine di ridurre lo stesso, dei responsabili dell'adozione degli strumenti, nonché delle rispettive tempistiche, deve trovare necessario collegamento con il piano delle performance.

E' dunque necessario un coordinamento tra PTPC e gli strumenti già previsti dalla L. 150/2009 in materia di controllo dell'Amministrazione. Le attività previste come strumenti di lotta alla corruzione debbono pertanto trovare inserimento nella programmazione strategica aziendale come obiettivi e indicatori nel Piano delle Performance , come evidenziato e ribadito dalla CIVIT, sotto forma di :

- performance organizzativa con riferimento al grado di attuazione

- performance individuale sotto il profilo degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e non e al RPC .

Della relazione sulle performance che darà conto di quanto sopra terrà conto il RPC per la valutazione dei monitoraggi sull'attuazione delle misure di prevenzione, per la determinazione delle misure correttive in ipotesi di scostamenti e al fine di migliorare il PTPC.

Art. 10 - Sistema di controllo dell'adozione dei provvedimenti utili ai fini della riduzione del rischio

A fronte della definizione, nell'ambito delle attività afferenti alle singole S.O. aziendali individuate come soggette a rischio corruttivo, dei provvedimenti da adottare ai fini della riduzione del rischio medesimo, il Piano di prevenzione individua precisamente il Responsabile per l'adozione del singolo provvedimento, la tempistica data dall'attribuzione della fascia di rischio tempistica e l'indicatore per il monitoraggio/verifica.

Il controllo sull'adozione del provvedimento viene effettuato dal RPC che ne chiede conto al Responsabile della S.O. interessata.

Il controllo verrà effettuato su un numero di due provvedimenti per singola S.O. individuati tra quelli definiti per la fascia di rischio (IR) con valore paro o superiore a 5, dando priorità ai rimedi indicati per IR più elevati, nonché su un provvedimento per singola S.O. individuato tra quelli appartenenti alla classe di rischio pari o inferiore a 5.

La tempistica per i controlli seguirà la seguente calendarizzazione:

- Entro maggio 2014 per i provvedimenti indicati per la fascia di rischio da 10 a 25
- Entro agosto 2014 per i provvedimenti indicati per la fascia di rischio da 5 a 9
- Entro ottobre 2014 per i provvedimenti indicati per la fascia di rischio da 1 a 4.

La procedura di controllo verrà effettuata dal RPC aziendale con la collaborazione del Responsabile dell'articolazione organizzativa interessata.

Art. 11 - Sistema di controllo dell'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità ex D.Lgs. 33/2013 e monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

La L. 190/12, all'art. 1 comma 15, nel richiamare la trasparenza dell'attività amministrativa come livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art.117 della Costituzione, contempla la pubblicazione, nei siti web delle Amministrazioni pubbliche, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

Al successivo comma 16, la stessa Legge assicura, come livello essenziale di trasparenza dell'attività amministrativa, la pubblicazione dei seguenti procedimenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- c) concessione ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Il successivo D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 detta le disposizioni che regolamentano e fissano i limiti della pubblicazione, nei siti istituzionali, di dati ed informazioni relative all'organizzazione e alle attività delle pubbliche amministrazioni; tali informazioni sono pubblicati in formato idoneo a garantire l'integrità del documento. Tale norma pertanto intende la trasparenza come accessibilità

totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme di controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo di risorse pubbliche.

In ottemperanza alla previsione legislativa, a termine 31/01/2014 l'AAS3 adotta, su proposta del Responsabile della Trasparenza, il Piano aziendale per la trasparenza che si configura in forma autonoma quale sezione del PTPC ed è delineato coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti dal D.Lgs. 33/2013 con le aree di rischio, in modo tale da capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall'Azienda.

Al fine di ottemperare alle previsioni di cui all'art. 15 del D.Lgs. 33/13, sono state adottate delle dichiarazioni da far sottoscrivere a tutto il personale dipendente dirigente dell'Azienda, ma anche ai collaboratori e consulenti aziendali in cui gli stessi attestano, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di tutte le situazioni di incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/13.

I Responsabili delle articolazioni aziendali individuano i termini per la conclusione dei procedimenti di competenza, anche parziale, e provvedono al monitoraggio periodico del loro rispetto con cadenza almeno semestrale.

Almeno ogni sei mesi pertanto i suddetti Responsabili verificano il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e relazionano al RPC su:

- il numero dei procedimenti conclusi;
- numero dei procedimenti per i quali si registra un ritardo ed i motivi dello stesso;

Il RPC verifica il corretto svolgimento del monitoraggio e il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.

La responsabilità ex art. 46 del D.Lgs. 33/2013 prevista per il caso di violazione degli obblighi in materia di trasparenza fanno capo al Responsabile aziendale per la Trasparenza che, su richiesta del RPC, comunicherà le risultanze dei controlli effettuati in materia.

Art. 12 - Accesso civico

Apposita sezione sul sito aziendale è dedicata al diritto di accesso civico che viene garantito al cittadino nei casi di omessa pubblicazione obbligatoria di atti da parte dell'Azienda, ai sensi dell'art. 5 D.Lgs. 33/2013. Chiara indicazione risulta per il titolare del potere sostitutivo cui rivolgersi nei casi di omessa o ritardata risposta da parte dell'Amministrazione con indicazione delle fasi procedurali da seguire.

Il Responsabile aziendale per la prevenzione della corruzione effettuerà verifiche periodiche con richiesta di relazione al Responsabile della trasparenza cui afferisce la garanzia del relativo procedimento.

Art. 13 - Rotazione dei dipendenti

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione contemplate dalla L. 190/12, assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio. La ratio della norma è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e di evitare che il medesimo funzionario tratti lo stesso tipo di procedimenti per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

La struttura organizzativa dell'AAS3, come si rileva dall'atto aziendale, contempla un'attribuzione di funzioni dirigenziali che non consente una rotazione degli incarichi tale da lasciare immutato il quadro strutturale. La rotazione a livello di funzioni dirigenziali infatti creerebbe una crisi organizzativa che mal si concilierebbe con la garanzia dei servizi primari necessari all'efficacia ed efficienza dell'attività aziendale.

In considerazione del panorama organizzativo e in attesa della definizione dei criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica ai sensi dell'art. 1, comma 4 della legge n. 190 del 2012, pertanto si ritiene di applicare il principio di rotazione prevedendo che nei

settori più esposti a rischio di corruzione, il dirigente competente alla nomina, ove necessario, valuta con il supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione le modalità concrete di rotazione delle figure dei responsabili di procedimento, componenti delle commissioni di gara, di concorso e per il conferimento di incarichi.

Analoga garanzia di rotazione di incarichi verrà assicurata nell'ambito dell'attività di vigilanza sanitaria svolta dagli organismi di vigilanza del Dipartimento di Prevenzione, sotto il profilo delle aree territoriali di attribuzione, fermo restando il criterio dell' area territoriale di competenza diversa dal Comune di residenza/domicilio.

La rotazione non potrà altresì essere applicata ai profili professionali per i quali è previsto titolo di studio specialistico, posseduto da una sola unità lavorativa.

In ogni caso la valutazione in merito alla rotazione dei dirigenti, e del personale del comparto titolare di posizione organizzativa, viene effettuata alla scadenza dell'incarico.

Fatti salvi i casi di sospensione cautelare in caso di procedimento penale, il dirigente competente alla nomina, con il supporto del RPC, procede comunque, nel rispetto delle procedure e delle garanzie previste dai contratti collettivi di lavoro e dalle altre norme applicabili, alla rotazione dei dipendenti coinvolti in procedimenti penali o disciplinari collegati a condotte di natura corruttiva o non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Art. 14 - Arbitrato

L'arbitrato è un sistema di soluzione delle controversie in sede non giudiziale, contemplato dal Piano nazionale Anticorruzione tra gli strumenti per la prevenzione della corruzione.

Nel corso dell'anno 2015 si prevede l'assunzione di una regolamentazione precisa del sistema dell'arbitrato secondo le regole dell'arbitrato irrituale, con definizione di modalità che ne assicurino pubblicità e rotazione.

Art. 15 - Tutela del dipendente che segnala illeciti - Wistleblowing

Il wistleblowing, ovvero "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, è una nuova disciplina introdotta dall'art. 1, comma 51 della L. 190/12. Si tratta di una misura di tutela del "*dipendente che riferisce all'autorità giudiziaria o al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del dichiarante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.*"

Tre sono pertanto i principi posti dalla nuova disciplina:

- Tutela dell'anonimato
- Divieto di discriminazione nei confronti del wistleblowing
- sottrazione della denuncia al diritto di accesso ex L. 241/90.

Al fine di garantire quanto stabilito dalla norma nell'intero percorso della segnalazione che seguirà i percorsi definiti dal codice di comportamento aziendale e sarà soggetta alle verifiche istruttorie interne prima dell'interessamento dell'Ufficio provvedimenti disciplinari, l'AAS3 ha dato origine ad una casella @mail appositamente dedicata alle segnalazioni di che trattasi.

La casella di posta interna denominata "*anticorruzione*", ha come unico destinatario individuato nel Responsabile della prevenzione della corruzione e non sarà assolutamente accessibile ad altri canali.

Il RPC, al ricevimento della segnalazione provvederà, a seconda del contenuto della stessa, ad interessare il Responsabile della Struttura interessata o, se coinvolto il Responsabile di Struttura, la

Direzione di competenza (Sanitaria o Amministrativa) con la quale avvierà le opportune verifiche interne che seguiranno poi l'eventuale percorso del procedimento disciplinare con interessamento dell'UPD.

In sede di procedimento disciplinare, l'identità del segnalante potrà essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi di :

- Consenso del segnalante
- Se la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione
- La contestazione è fondata sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'Amministrazione prende in considerazione anche le segnalazioni anonime, ove le stesse si presentino adeguatamente circostanziate e corredate da dovizia di particolari tali da farle ritenere presumibilmente fondate.

Art. 16 - Conflitto di interessi

L'art. 1, comma 41 della L. 190/12 ha introdotta all'art. 6 bis della L. 241/90 una nuova disciplina sul "conflitto di interesse" sancendo che " *il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interesse, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*".

Due pertanto sono i principi posti:

- *Obbligo di astensione*
- *Dovere di segnalazione al responsabile gerarchico*

che vanno letti e applicati in modo coordinato con la disposizione di cui agli artt. 6 e 7 del codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. 62 del 2013 sull'obbligo di comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse e obbligo di astensione nei casi di interessi privati.

L'intera disciplina in materia è stata recepita ed elaborata in modo calibrato all'organizzazione aziendale con l'adozione del codice di comportamento approvato con delibera n°440 del 31/12/2013 che sarà oggetto di necessaria rielaborazione a seguito del nuovo panorama organizzativo imposto dalla L.R. 17/14.

Con apposito avviso, tutto il personale è stato informato sui casi di DIVIETO di far parte di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, di assegnazione a funzioni direttive, di partecipazione a commissioni per scelta del contraente e sull'OBBLIGO di astensione in caso di conflitto di interesse, con le relative responsabilità discendenti.

L'Azienda ha inoltre adottato una dichiarazione " comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse" finalizzata alla verifica dell'assenza di conflitto di interessi che viene sottoposta al dipendente all'atto della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro.

Alla segnalazione del conflitto di interessi, che va rivolta al Responsabile gerarchico, verrà esperita dallo stesso una valutazione della situazione che potrà portare , nell'ipotesi di constatazione del conflitto, al sollevamento del segnalante dall'incarico o , nell'ipotesi di assenza di conflitto, all'autorizzazione motivata .dell'espletamento dell'attività

Qualora la situazione di conflitto riguardi il Dirigente, la valutazione verrà effettuata, su segnalazione e richiesta di quest'ultimo, dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

La violazione del percorso definito comporta responsabilità disciplinare per il dipendente, oltre ad illegittimità procedimentale e dunque del provvedimento finale per vizio di eccesso di potere.

Art. 17 - Formazione

I dipendenti e gli operatori che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno degli uffici indicati nel Piano triennale di prevenzione della corruzione come a più elevato rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Il Piano Annuale di Formazione dovrà quindi obbligatoriamente prevedere un percorso formativo per la prevenzione della corruzione, organizzato e definito come da Piano annuale allegato (allegato n° 3). Tale percorso di formazione, definito d'intesa con il Responsabile della Formazione, sarà indirizzato secondo un approccio che sia al contempo normativo-specialistico e valoriale, in modo da accrescere le competenze e lo sviluppo del senso etico e, quindi, riguarderà le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione, i contenuti della Legge 190/2012, gli aspetti etici e della legalità dell'attività amministrativa, il diritto di accesso agli atti, la disciplina in materia di pubblicità e trasparenza di cui al D. Lgs. 33/13, la disciplina in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. 39/13, il codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/13, oltre ad ogni tematica che si renda opportuna e utile per prevenire e contrastare la corruzione.

I responsabili delle articolazioni aziendali comunicano entro il 30 ottobre di ogni anno al RPC i nominativi dei dipendenti che andranno formati e organizzano presso le rispettive strutture/servizi/uffici degli incontri formativi brevi nel corso dei quali gli operatori che hanno partecipato ai programmi di formazione aziendali espongono le indicazioni essenziali apprese, assicurando così, con un percorso "a cascata", la più ampia divulgazione delle tematiche relative alla prevenzione e al contrasto della corruzione.

I Responsabili delle articolazioni aziendali danno riscontro di tali attività al RPC.

Per l'anno 2015 è già stato definito un percorso di formazione distinto in due moduli da dedicare l'uno ai Responsabili /Referenti del RPC, l'altro agli operatori delle strutture assegnati alle attività a maggior rischio corruttivo individuato dai responsabili stessi, in materia di anticorruzione, etica e legalità, nonché analisi di casistica calata nella specifica realtà aziendale.

Art. 18 - Inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi presso la Pubblica Amministrazione (D. Lgs n.39 /2013)

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'Azienda può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Il RPC verifica pertanto, in raccordo con la S.O. del Personale, che nell'Amministrazione siano rispettate le norme stabilite dal D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di natura dirigenziale.

La norma definisce "inconfiribilità" la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni o esterni a coloro che:

- abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro secondo del C.P. anche con sentenza non passata in giudicato;
- che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione; che siano stati componenti di organo di indirizzo politico.

A tal fine l'Azienda ha predisposto l'acquisizione, all'atto della sottoscrizione del contratto di lavoro, da parte del dipendente di una dichiarazione attestante l'assenza delle cause di inconferibilità previste dalla norma.

Il D.Lgs. 39/13 definisce, inoltre, "incompatibilità" l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico che si venga a trovare nelle condizioni definite dagli artt. 10 e 14 della medesima norma, di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione che conferisce l'incarico.

Preso atto della delibera n. 58/2013 della CiVIT (Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche): "Parere sull'interpretazione e sull'applicazione della D.Lgs n. 39/2013 nel settore sanitario", la disposizione è rivolta ai Direttori di Distretto, i Direttori di Dipartimento e di Presidio Ospedaliero, ai Direttori di Struttura Complessa, Responsabili di Struttura semplice dipartimentale o comunque dotata di autonomia gestionale e amministrativa.

Al personale succitato viene sottoposta, all'atto della sottoscrizione del contratto di lavoro, una dichiarazione attestante l'assenza delle cause di incompatibilità menzionate dalla norma. Analoga dichiarazione viene successivamente reiterata con cadenza annuale.

Art. 19 - Attività e incarichi extraistituzionali

Al fine di evitare la concentrazione del potere decisionale con il rischio di indirizzare l'attività amministrativa verso fini privati o comunque impropri da parte del dirigente o del funzionario, che tra l'altro può determinare situazioni di conflitto di interessi, la L. 190/12 impone che:

- venga regolamentata la disciplina dell'autorizzazione allo svolgimento di attività ed incarichi extraistituzionali
- venga definita una black list di incarichi e attività extraistituzionali precluse ai dipendenti.

Sussistono, allo stato degli atti, provvedimenti regolamentari adottati ai fini suddetti che, nel corso dell'anno 2015, verranno ridefiniti nell'ottica dell'organizzazione imposta dal disegno regionale.

Art. 20 - Codice di comportamento

Con delibera n°440 del 31/12/2013 è stato adottato dall'ex ASS3 il codice di comportamento nel rispetto delle disposizioni di cui al codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con DPR 62/2013, nonché delle linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni dettate dalla CIVIT con delibera n° 75/2013.

Il codice di comportamento aziendale, la cui definizione ha rispettato la forma della "procedura aperta" con avviso agli stakeholder nelle forme previste, nonché parere dell'OIV, detta precise disposizioni in materia di:

- regali, compensi e altre utilità
- attività extraistituzionali
- partecipazione ad associazioni e organizzazioni
- comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse
- obbligo di astensione
- whistleblowing
- trasparenza e tracciabilità
- comportamento nei rapporti privati
- comportamento in servizio
- rapporti con il pubblico
- disposizioni particolari per i dirigenti
- contratti ed altri atti negoziali

- vigilanza, monitoraggio e attività formativa
- responsabilità e sanzioni.

Nel corso dell'anno 2015 verrà licenziato il nuovo codice di comportamento per l'AAS3.

Art. 21 - Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (Pantouflage - revolving doors)

Il D.Lgs. 39/13, nel dettare precise norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi da conferire e/o conferiti all'interno della Pubblica Amministrazione, ha precostituito le condizioni per evitare accordi costruttivi finalizzati ad evitare il conseguimento di vantaggi in maniera illecita.

In particolare la norma pone divieto ai dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione nei confronti di soggetti privati di intrattenere, con gli stessi, alcun tipo di rapporto di lavoro, sia esso autonomo o subordinato e indipendentemente dalla causa di cessazione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione di provenienza.

A tal fine l'Azienda verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del D. Lgs. n. 39/2013. Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti Capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445/ 2000 con la quale viene certificata la conoscenza della norma medesima e che nell'ipotesi di mancato rispetto della stessa:

- i contratti eventualmente conclusi e gli incarichi conferiti sono NULLI
- divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con annesso obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati, ad essi riferiti.

A tal fine, il Dirigente SO Gestione Risorse Umane è tenuto ad assicurare che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

L'Azienda procede inoltre all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Azienda nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Art. 22 - Monitoraggio dei rapporti fra Azienda e Soggetti con i quali intercorrono rapporti aventi rilevanza economica

L'art. 1, comma 17 della L. 190/12 contempla, ai fini della salvaguardia dai rischi corruttivi nell'ambito dei rapporti tra Azienda e soggetti con i quali intercorrano rapporti di natura economica, la previsione di una clausola che faccia derivare, dal mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità, l'esclusione dalla gara e/o la risoluzione del contratto. Tale clausola viene inserita negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito.

Il patto di integrità è uno strumento che permette pertanto un controllo reciproco tra stazione appaltante e partecipanti alla gara, con sanzioni nei casi di elusione. Trattasi pertanto di uno strumento con

finalità preventive dell'evento corruttivo. Con la sottoscrizione del patto di integrità l'impresa concorrente accetta regole che rafforzano comportamenti già doverosi per la partecipazione alle gare.

Art. 23 – Forme di consultazione per elaborazione e approvazione del PTPC

In conformità a quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione in materia di diffusione condivisa e partecipata delle strategie aziendali anticorruzione, il PTPC aziendale viene pubblicato sul sito web istituzionale per un periodo di almeno 7 gg. al fine di diffonderne il contenuto e dare la possibilità a cittadini e portatori di interessi collettivi di formulare osservazioni e apportare contributi al contenuto dello stesso.

Dell'esito della pubblicazione si tiene conto nel Piano stesso.

Cronoprogramma attività

<i>termine</i>	<i>attività</i>	<i>competenza</i>
Entro 20/01	- Proposta di PTPC a DG - Pubblicazione su sito WEB aziendale di proposta PTPC	RPC
Entro 31/01	- Adozione PTPC - Trasmissione PTPC e relazione annuale sullo stato di attuazione del PTPC a Dipartimento Funzione Pubblica - Pubblicazione su Web aziendale	DG RPC
Entro 28/02	- divulgazione del PTPC alle articolazioni aziendali - trasmissione all'OIV	RPC Dirigenti SO
Entro 30/05	- Monitoraggio adozione provvedimenti per attività a rischio critico	RPC Dirigenti SO
Entro 30/08	- Monitoraggio adozione provvedimenti per attività a rischio rilevante	RPC Dirigenti SO
Entro 30/10	- Monitoraggio adozione provvedimenti per attività a rischio accettabile	RPC Dirigenti SO
Entro 30/06	- invio nota alla SO personale per raccolta dichiarazioni di incompatibilità	RPC
Entro 31/07	- invio Dirigenti SO interessate nota di richiesta per monitoraggio rispetto tempi dei procedimenti I° semestre	RPC
Entro 30/10	- Trasmissione a RPC scheda annuale di formazione anticorruzione per singola S.O.	Dirigenti S.O.
30/11	- Definizione piano di formazione anticorruzione per annualità successiva	RPC Servizio formazione aziendale
Entro 30/11	Verifica raccolta e pubblicazione dichiarazioni incompatibilità	RPC Dirigente SO Personale
15/12	- Relazione annuale su attuazione del PTPC al DG, all'OIV - Pubblicazione della relazione sul sito web aziendale	
Entro 31/01 anno successivo	Relazione a RPC su: - numero di procedimenti conclusi - numero di procedimenti conclusi con ritardo sui tempi definiti e pubblicati ex D.Lgs. 33/13	Dirigenti S.O.
15/10	- Revisione schede di analisi delle attività a rischio corruzione per aggiornamento PTPC - invio schede riviste a RPC	Dirigenti S.O.



AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 “ALTO FRIULI”

Allegato n°2

Strumenti per la definizione del livello di rischio corruttivo

Indici di valutazione del livello di probabilità (IP) – A

A = media dei criteri di discrezionalità-rilevanza esterna-complessità del processo-valore economico-frazionabilità del processo - controllo

Discrezionalità	
1	No, il processo è del tutto vincolato
2	E' parzialmente vincolato da Legge e atti amministrativi
3	È parzialmente vincolato solo dalla legge
4	È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi
5	È altamente discrezionale

Rilevanza esterna	
2	No, il processo ha come destinatario un ufficio interno
5	Si, il risultato è rivolto direttamente ad utenti esterni

Complessità del processo	
1	Il processo coinvolge solo la p.a. interessata
3	Il processo coinvolge più di 3 p.a.
5	Il processo coinvolge più di 5 p.a.

Valore economico	
1	Rilevanza economica esclusivamente interna
3	Comporta vantaggi a soggetti esterni ma di non particolare rilievo

	economico (es.borse di studio per studenti)
5	Comporta considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni (es. affidamento appalti)

Frazionabilità del processo	
1	Il risultato finale NON può essere raggiunto anche con una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, nel complesso, assicurano il medesimo risultato
5	Il risultato finale PUO' essere raggiunto anche con una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, nel complesso assicurano il medesimo risultato

Controllo	
1	SI, il controllo è uno strumento efficace a neutralizzare il rischio
2	SI, è molto efficace a neutralizzare il rischio
3	Il controllo è efficace per il per il 50%
4	Si, ma in minima parte
5	NO, il rischio rimane indifferente

Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato in Azienda, efficace per ridurre la probabilità del rischio (sistema dei controlli legali, controllo preventivo, controllo di gestione, controlli a campione).

Valore della PROBABILITA':

0 = nessuna

1 = improbabile

2 = poco probabile

3 = probabile

4 = molto probabile

5 = altamente probabile

Indici di valutazione del livello di gravità/impatto (IG)- B

B = media dei criteri di Impatto organizzativo – Impatto economico – Impatto reputazionale – Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

Impatto organizzativo	
1	Rispetto al personale presente nel servizio competente a l processo la percentuale del personale impiegato nel processo è circa il 20%
2	Rispetto al personale presente nel servizio competente a l processo la percentuale del personale impiegato nel processo è circa il 40%
3	Rispetto al personale presente nel servizio competente a l processo la percentuale del personale impiegato nel processo è circa il 60%
4	Rispetto al personale presente nel servizio competente a l processo la percentuale del personale impiegato nel processo è circa il 80%
5	Rispetto al personale presente nel servizio competente a l processo la percentuale del personale impiegato nel processo è circa il 100%

Impatto economico	
1	Nel corso degli ultimi 5 anni NON sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti dell'Azienda o sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Azienda per la medesima tipologia di evento o per tipologie analoghe
5	Nel corso degli ultimi 5 anni SONO state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti dell'Azienda o sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'Azienda per la medesima tipologia di evento o per tipologie analoghe

Impatto reputazionale	
0	Nel corso degli ultimi 5 anni NON sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi
1	Non ne abbiamo memoria
2	Nel corso degli ultimi 5 anni SONO stati pubblicati SULLA STAMPA LOCALE articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o

	eventi analoghi
3	Nel corso degli ultimi 5 anni SONO stati pubblicati SULLA STAMPA NAZIONALE articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi
4	Nel corso degli ultimi 5 anni SONO stati pubblicati SULLA STAMPA LOCALE E NAZIONALE articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi
5	Nel corso degli ultimi 5 anni SONO stati pubblicati SULLA STAMPA LOCALE , NAZIONALE e INTERNAZIONALE articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	
1	Il responsabile del processo, all'interno dell'organizzazione aziendale, riveste un ruolo apicale (Alta direzione, Direttore di Struttura Complessa, Dipartimento, Distretto)
2	Il responsabile del processo, all'interno dell'organizzazione aziendale, riveste un ruolo elevato (Responsabile di S.O.S., Dirigente con incarico)
3	Il responsabile del processo, all'interno dell'organizzazione aziendale, riveste un ruolo intermedio (Coordinatore. Titolare di posizione organizzativa, direttivo)
4	Il responsabile del processo, all'interno dell'organizzazione aziendale, riveste un ruolo basso (collaboratore)

Gli indici di impatto/gravità del rischio vanno stimati sulla base di dati oggettivi, risultanti in Azienda.

Valore dell' IMPATTO/GRAVITA':

0 = nessun impatto

1 = marginale

2 = minore

3 = soglia

4 = serio

5 = superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO=

***VALORE PROBABILITA' X VALORE IMPATTO/GRAVITA'
(MEDIA DI A)I.P X (MEDIA DI B)I.G. =
INDICE DI RISCHIO I.R.***

Valore tra 1 e 4 = rischio accettabile. Il reato può essere commesso solo con un'elusione fraudolenta del modello organizzativo. Le azioni necessarie riguardano il mantenimento dello status quo.

Adozione provvedimenti utili entro il 30/09/2015

Valore tra 5 e 9 = rischio rilevante. Sono necessari interventi per ridurre il rischio a livello accettabile. Le azioni devono essere adottate in un arco di tempo definito con chiara responsabilità.

Adozione provvedimenti utili entro il 30/06/2015

Valore tra 10 e 25 = rischio critico. Sono necessari interventi immediati per ridurre il rischio. Le azioni devono essere adottate subito con chiare responsabilità.

Adozione provvedimenti utili entro il 31/03/2015

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA
GIULIA

AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 3
"ALTO FRIULI-COLLINARE-MEDIO FRIULI"

Allegato n. 3

**Piano annuale per la formazione del personale operante
nei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione
- Anno 2015 -**

Indice

1. *Premessa*
2. *Linee guida*
3. *Materie oggetto di formazione*
4. *I destinatari della formazione e la selezione dei partecipanti*
5. *Le modalità di realizzazione della formazione*
6. *Schede annuali di formazione anticorruzione per struttura*
7. *Individuazione dei docenti*
8. *Finanziamento del Piano di formazione anticorruzione*
9. *Monitoraggio. Pubblicità.*

1. Premessa

Con il presente documento , in conformità all'art. 1, comma 8 della Legge 06.11.2012 n. 190, si definiscono le procedure per selezionare e formare il personale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n° 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" " che opera in settori particolarmente esposti alla corruzione.

2. Linee guida in materia di programmazione

La programmazione delle attività formative:

- tiene conto della necessità di assicurare la qualità delle attività formative e del contenimento della spesa pubblica attraverso un efficiente utilizzo delle risorse umane e materiali disponibili;
- tiene conto della complessità organizzativa dell'Azienda, nella quale opera personale appartenente ai ruoli sanitario, professionale, tecnico e amministrativo, dipendente e in regime di lavoro autonomo o affine e, conseguentemente, assicura la partecipazione alle iniziative di formazione a tutti coloro che, a vario titolo, operano nei settori a più elevato rischio di corruzione, a prescindere dal ruolo di appartenenza;
- è realizzata distinguendo percorsi di formazione obbligatoria a livello generale e specifico;
- è realizzata secondo criteri di:
 - massima partecipazione del personale operante nei settori a più elevato rischio di corruzione;
 - trasparenza delle procedure di selezione del personale cui sono rivolte le attività formative;
 - pubblicità del materiale didattico, di modo da favorire la più ampia diffusione e informazione sui temi oggetto delle attività formative
 - trasmissione delle conoscenze acquisite " a cascata" su tutto il personale operante nei settori a più elevato rischio di corruzione.

La definizione dei programmi dei singoli eventi formativi deve essere effettuata anche sulla base di una valutazione circostanziata del grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione e dei risultati da raggiungere.

Il percorso formativo dedicato ai temi della prevenzione e della lotta alla corruzione prevede la realizzazione di due mezze giornate di formazione frontale sul tema dell'anticorruzione, legalità e trasparenza con disamina approfondita della normativa in vigore e analisi di casi concreti.

I due percorsi formativi saranno rivolti, uno ai Responsabili di SO/Referenti del Responsabile aziendale per la prevenzione della corruzione e uno al personale operante nell'ambito delle attività individuate come a maggior rischio delle SSOO individuato dai relativi Responsabili.

3. Materie oggetto di formazione

Le materie oggetto di formazione sono costituite da:

- normativa e regolamenti interni in materia di prevenzione e lotta alla corruzione, etica della legalità (Legge 190/2012, circolari di C.I.V.I.T. e D.F.P., P.N.A., documenti attuativi, codici di comportamento e di disciplina, normativa e regolamenti interni in materia di rispetto dei termini dei procedimenti, incompatibilità e conflitto di interessi, pantouflage, risk management);
- normativa e regolamenti interni in materia di trasparenza e accesso;
- disciplina dei settori maggiormente esposti al rischio della corruzione.

4. I destinatari della formazione e la selezione dei partecipanti

Le iniziative formative programmate, organizzate e gestite secondo quanto previsto nel presente Piano, sono rivolte a tutti coloro che, a prescindere dal ruolo di appartenenza, svolgono le attività a rischio di corruzione e di illegalità individuate dal Piano di prevenzione della corruzione.

Le iniziative formative, pertanto, sono destinate a :

- a) Dirigenti di Dipartimento, Dirigenti di Struttura Complessa e Semplice, Posizioni Organizzative, Coordinatori, Responsabile della prevenzione della corruzione e ai componenti degli organismi di controllo;
- b) operatori delle strutture presso le quali si svolgono attività a rischio corruzione individuate dal Piano di prevenzione della corruzione;
- c) operatori di nuova assunzione o inseriti in nuovi settori lavorativi per i quali abbisognino effettivamente di formazione e/o affiancamento.

L'individuazione del personale di cui alle lett. b) e c) avviene su indicazione del Responsabile della Struttura alla quale il personale afferisce, con le modalità di seguito indicate:

- ciascuno dei Responsabili di cui alla lett. a),

1. entro il 30 ottobre di ciascun anno deve trasmettere al Responsabile della prevenzione della Corruzione la "Scheda annuale di formazione anticorruzione" con l'elenco nominativo del personale da formare (come da modello allegato).

Nell'ambito del personale individuato secondo le succitate indicazioni, la selezione dei partecipanti alle singole iniziative formative, di volta in volta progettate, avverrà secondo i seguenti criteri:

- rotazione delle unità individuate, di modo da garantire la formazione di tutto il personale operante nei settori a più elevato rischio di corruzione;
- omogeneità delle caratteristiche professionali dei partecipanti, in relazione alle attività svolte.

5. Le modalità di realizzazione della formazione

Le esigenze formative saranno soddisfatte mediante:

- percorsi formativi per il Responsabile della Prevenzione della corruzione;
- percorsi formativi predisposti dall'Azienda con personale interno o esterno;
- percorsi applicativi ed esperienziali;
- pubblicazioni interne, articoli, diffusione di materiali informativi e didattici.

I percorsi formativi predisposti dall'Azienda, con l'obiettivo di diffondere la "cultura" dell'etica e della legalità quale strumento di prevenzione della corruzione, si svolgono nei seguenti ambiti:

- 1) la conoscenza del Piano;
- 2) formazione sugli atti regolamentari e attuativi interni.

I percorsi formativi dovranno analizzare sia il rischio amministrativo che quello tecnico, professionale e sanitario.

I percorsi formativi saranno differenziati per destinatari, in base alla preparazione posseduta, alle esigenze formative specifiche, alla tipologia dell'attività svolta e da svolgere.

In particolare vengono assicurate forme di "tutoraggio" per l'avvio al lavoro in occasione dell'inserimento in nuovi settori lavorativi.

Iniziative di formazione specialistiche (comprehensive di tecniche di risk management) interesseranno il responsabile della prevenzione e le figure a vario titolo coinvolte nel processo di prevenzione.

6. Schede annuali di formazione anticorruzione per struttura

Ciascun Dirigente di Struttura Operativa Aziendale deve trasmettere, mediante l'apposito modulo allegato, entro il 30 ottobre per l'anno successivo, al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, la Scheda annuale di formazione anticorruzione della propria struttura. La proposta deve contenere:

- i dipendenti, i funzionari, i dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate, articolati per struttura.

7. Individuazione dei docenti

Il personale docente impegnato nei corsi organizzati dall'ente verrà individuato tra il personale interno o tra esperti esterni, in possesso, a seconda dei casi, di particolare e comprovata esperienza e competenza nelle materie/attività rilevanti ai fini della formazione in materia di anticorruzione e legalità.

L'individuazione del personale esterno avverrà utilizzando strumenti idonei a selezionare i soggetti più adatti in relazione alle materie da trattare e, comunque, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di affidamento di incarichi e/o di servizi.

Dovrà essere assicurato il monitoraggio della formazione e dei risultati conseguiti.

8. Finanziamento del Piano di formazione anticorruzione

Il P.N.A. e la Circolare n. 1 del 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, hanno evidenziato la necessità che le Amministrazioni provvedano ad individuare in sede di bilancio adeguate risorse da destinare alle attività formative, per dare attuazione agli obblighi imposti dalla legge 190/2012, alla luce dell'importanza strategica della formazione quale strumento di prevenzione della corruzione.

9. Monitoraggio. Pubblicità.

Si prevede il monitoraggio della formazione attraverso questionari da somministrare ai destinatari su priorità di formazione e grado di soddisfazione.

Programmi di formazione e criteri di selezione del personale da formare sono pubblici.

L'Azienda cura la pubblicazione della documentazione in materia di anticorruzione su apposita sezione del sito web, al fine di garantire la massima diffusione e informazione sui temi oggetto delle attività formative e consentirne la fruizione da parte di una platea più ampia possibile, anche al fine di estendere la sensibilizzazione ai temi della prevenzione della corruzione.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA
GIULIA

AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 3
"ALTO FRIULI-COLLINARE-MEDIO FRIULI"

Scheda annuale di formazione anticorruzione

(da trasmettere entro il 30 ottobre al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione)

Struttura _____

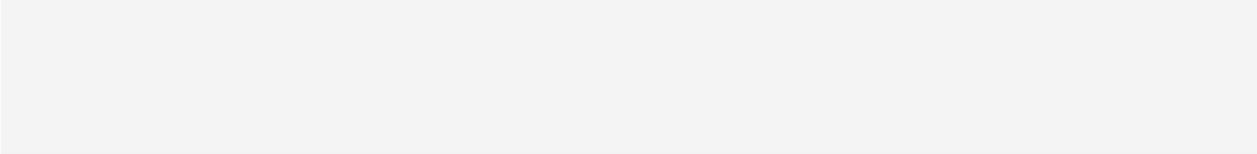
La presente Scheda individua i dipendenti interessati alla formazione in materia di anticorruzione, etica e legalità:

Nr.	cognome e nome	Qualifica	Funzione
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			

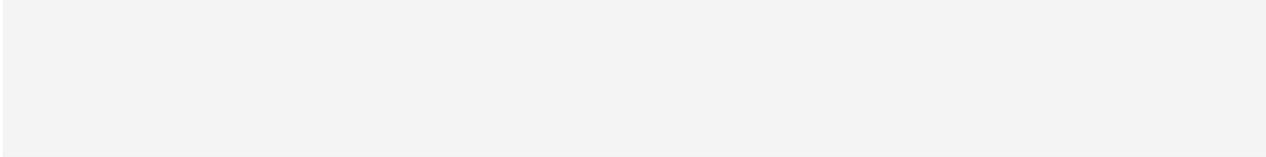
Fabbisogni specifici segnalati: _____

Il Direttore/Responsabile S.O. _____

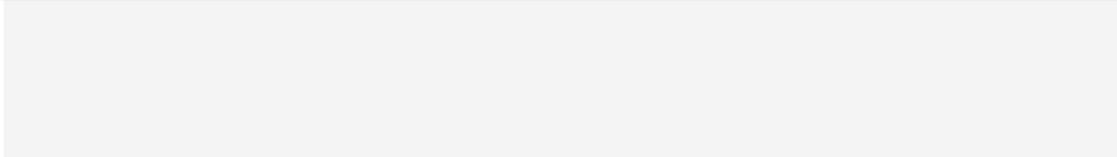
Codice fiscale Amministrazione	Denominazione Amministrazione	Nome RPC
825260300	Azienda per i Servizi Sanitari n°3 "Alto Friuli"	Donatella



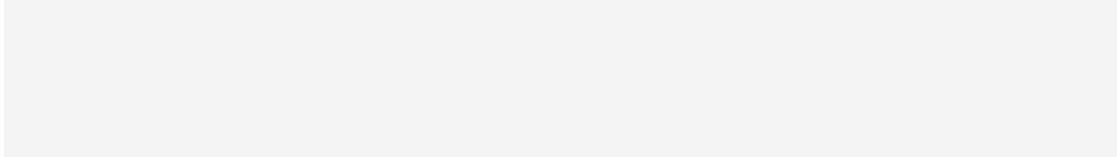
Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC
Iob	06/12/1965	Dirigente Amministrativo	14/03/2013



Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)
NO		



Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC



Data inizio vacanza RPC
(solo se RPC è vacante)

--

--

ID	Domanda
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra quanto attuato e quanto previsto dal PTPC
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica dell'impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC

Risposta (Max 2000 caratteri)

Il PTPC aziendale 2014-2016 approvato con delibera n° 13 del 31/01/2014 è stato attuato sia sotto il profilo delle misure anticorruzione previste per ogni singola SO mappata come a maggior rischio corruttivo, sia sotto il profilo delle misure ulteriori che allo stato dei fatti sono state definite nella loro definizione macroscopica, con riserva di delineatura dettagliata con la revisione del PTPC per l'anno 2015. L'efficacia dell'adozione delle misure previste è stata garantita dalla collaborazione tra RPC e Dirigenti delle SO aziendali, individuati quali Referenti del RPC, che ha consentito in primis un'attenta mappatura nell'ambito delle attività aziendali di quelle a maggior rischio con relativa valutazione dell'IR e di conseguenza una congiunta condivisa definizione delle misure da adottare. Particolarmente efficaci risultano la procedura condivisa con i dirigenti per la

Il mancato rispetto dell'obbligo di comunicazione in caso di procedimenti e sentenze di condanna a carico di pubblici ufficiali e di dipendenti di amministrazioni pubbliche in genere in capo all'amministrazione giudiziaria come evidenziato anche in una circolare del 01/08/2013 del Ministero della Giustizia -Ispettorato Generale rende di difficile applicazione la verifica delle dichiarazioni ex artt. 46 e 47 del D.P.R.n.445/00 di cui all'art 35 bis del D.lgs n.165/01 e delle dichiarazioni di incompatibilità e inconferibilità di cui al D.LGS n.39/2013, in particolare all'articolo 3.

Il RPC si è posto come perno di riferimento per le SO aziendali sia per la definizione del PTPC, sia per la mappatura delle attività a rischio con il responsabile delle SO interessate, sia per la definizione delle misure da adottare al fine della riduzione del rischio. Struttura e contenuto del PTPC sono stati oggetto di ampia illustrazione da parte del RPC al Collegio di direzione aziendale, nonché a tutti i Responsabili di SO aziendale e condivise nella definizione, metodo premiante per la configurazione congiunta della strategia anticorruptiva.

La scarsità di risorse a disposizione rappresenta un vincolo pesante per l'espletamento dell'incarico di RPC. Qualche difficoltà all'azione di impulso e coordinamento del RPC è derivata dalla non completa percezione da parte di Responsabili di SO della stretta correlazione tra attività soggetta a rischio corruttivo e necessaria definizione di misure chiare e definite sia per ciò che concerne il contenuto sia per ciò che concerne gli step di adozione e controllo sullo stato di adozione/attuazione delle stesse.

ID
2
2.A
2.A.1
2.A.2
2.A.3
2.A.4
2.B
2.B.1
2.B.2
2.B.3
2.B.4
2.B.5
2.C
2.D
2.D.1
2.D.2
2.D.3
2.D.4

2.E
3
3.A
3.A.1
3.A.2
3.A.3
3.B.
3.B.1
3.B.2
3.B.3

3.C

3.D

4

4.A

4.A.1

4.A.2

4.A.3

4.B

4.B.1

4.B.2

4.B.3

4.B.4

4.B.5

4.B.6

4.B.7

4.B.8

4.C

4.C.1

4.C.2

4.D

4.D.1

4.D.2
4.D.3
4.D.4
4.D.5
4.D.6
4.E
4.E.1
4.E.2
4.E.3
4.F
5
5.A
5.A.1
5.A.2
5.A.3
5.B
5.C
5.C.1
5.C.2
5.C.3
5.C.4
5.D
5.D.1
5.D.2
5.D.3
5.D.4
5.D.5
5.D.6
5.D.7
5.D.8
5.D.9
5.D.10
5.E
5.E.1
5.E.2
5.E.3

5.E.4
5.E.5
5.E.6
5.F
5.G
6
6.A
6.A.1
6.A.2
6.B
6.B.1
6.B.2
6.B.3
6.C
6.D
6.D.1
6.D.2
6.D.3
6.D.4
6.D.5
6.E
7
7.A
7.A.1
7.A.2
7.B
7.C
7.C.1

7.C.2
7.C.3
7.D
7.E
8
8.A
8.A.1
8.A.2
8.B
8.B.1
8.B.2
8.B.3
8.C
8.D
9
9.A
9.A.1
9.A.2
9.B
9.B.1
9.B.2
9.B.3
9.C
9.D
9.D.1
9.D.2
9.E
9.E.1
9.E.2
9.E.3
9.F
10

10.A
10.A.1
10.A.2
10.A.3
10.B
10.C
10.C.1
10.C.2
10.C.3
10.C.4
10.D
10.D.1
10.D.2
10.D.3
10.E
10.E.1
10.E.2
10.F
10.F.1
10.F.2
10.F.3
10.F.4
10.G
11
11.A
11.A.1
11.A.2
11.B
11.B.1
11.B.2
11.C
11.C.1
11.C.2

11.D
11.D.1
11.D.2
11.E
11.E.1
11.E.2
11.F
12
12.A
12.A.1
12.A.2
12.B
12.B.1
12.B.2
12.C
12.C.1
12.C.2
12.C.3
12.C.4
12.D
12.D.1
12.D.2
12.D.3
12.D.4
12.D.5
12.D.6
12.D.7
12.D.8
12.D.9
12.D.10

12.E
12.E.1
12.E.2
12.E.3
12.E.4
12.E.5
13
13.A
13.A.1
13.A.2
13.A.3
13.B
13.B.1
13.B.2
13.B.3
13.C
13.C.1
13.C.2
13.D
13.D.1
13.D.2
13.D.3
13.E
13.E.1
13.E.2
13.F
13.F.1
13.F.2
13.F.3
13.G

13.G.1

13.G.2

13.G.3

13.H

Domanda

GESTIONE DEL RISCHIO

Indicare se sono stati effettuati controlli sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione:

Sì

No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014

No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014

Se non sono stati effettuati controlli, indicare le motivazioni del loro mancato svolgimento:

Se sono stati effettuati controlli, indicare in quali delle seguenti aree sono state riscontrate irregolarità: (più risposte possibili)

Acquisizione e progressione del personale

Affidamento di lavori, servizi e forniture

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio ulteriori (elencare quali)

Se sono stati effettuati controlli, indicare come sono stati svolti nonché i loro esiti:

Indicare se le attività ispettive sono state incluse tra le aree esposte a rischio di corruzione:

Sì (indicare le eventuali irregolarità riscontrate)

No, l'amministrazione non svolge attività ispettive

No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014

No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014

Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):

MISURE ULTERIORI

Indicare se sono state attuate misure ulteriori rispetto a quelle obbligatorie:

Sì

No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2014

No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2014

Se sono state attuate misure ulteriori, indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure: (più risposte possibili)

Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)

Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)

Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)

Se sono state attuate misure ulteriori, formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia:

Indicare le eventuali misure ulteriori che l'Ente dovrebbe adottare e attuare per rendere più efficace la prevenzione della corruzione:

TRASPARENZA

Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente":

Sì

No, anche se la misura era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2014

No, la misura non era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2014

Se è stato informatizzato il flusso della pubblicazione dei dati, indicare quali tra i seguenti dati è pubblicato sulla base di un flusso informatizzato: (più risposte possibili)

Dirigenti (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)

Consulenti e collaboratori (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)

Atti di concessione e vantaggi economici comunque denominati (art. 26 del d.lgs. n. 33/2013)

Beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30 del d.lgs. n. 33/2013)

Servizi erogati (art. 32 del d.lgs. n. 33/2013)

Tempi di pagamento (art. 33 del d.lgs. n. 33/2013)

Tipologie di procedimento (art. 35 del d.lgs. n. 33/2013)

Contratti (art. 37 del d.lgs. n. 33/2013)

Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico:

Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)

No

Indicare se sono state irrogate sanzioni in materia di trasparenza di cui all'art. 47 del d.lgs. 33/2013: (più risposte possibili)

Sì, nei confronti degli organi di indirizzo politico (indicare il numero di sanzioni)

Sì, nei confronti dei dirigenti responsabili della pubblicazione (indicare il numero di sanzioni)
Sì, nei confronti degli amministratori societari che non hanno comunicato dati ai soci pubblici (indicare il numero di sanzioni)
No, anche se è stato disciplinato il procedimento con l'adozione di un regolamento
No, non è stato disciplinato il procedimento
No, non sono state riscontrate inadempienze
Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:
Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)
No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2014
No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2014
Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:
FORMAZIONE DEL PERSONALE
Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione:
Sì
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:
Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra i seguenti ne sono stati i destinatari: (più risposte possibili)
Responsabile della prevenzione della corruzione
Organi di controllo interno
Dirigenti
Dipendenti
Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra le seguenti materie ne sono stati i contenuti: (più risposte possibili)
Normativa anticorruzione e trasparenza
Piano triennale di prevenzione della corruzione
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
Gestione del rischio
Codici di comportamento
Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi
Normativa sui contratti pubblici
Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing)
Normativa penale sulla corruzione
Altro (specificare i contenuti)
Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno erogato contenuti: (più risposte possibili)
SNA
Università
Altro soggetto pubblico (specificare quali)

Soggetto privato (specificare quali)
Formazione in house
Altro (specificare quali)
Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quale sono stati i criteri per l'affidamento degli incarichi di docenza
Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti rispetto alla graduazione dei livelli di rischio per aree e ambiti dell'amministrazione:
ROTAZIONE DEL PERSONALE
Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:
Numero dirigenti
Numero non dirigenti
Indicare se è stata effettuata la rotazione del personale:
Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
Se non è stata effettuata la rotazione, indicare le ragioni della mancata rotazione:
Se è stata effettuata la rotazione, indicare in quale area è stata effettuata: (più risposte possibili)
Acquisizione e progressione del personale
Affidamento di lavori, servizi e forniture
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Aree ulteriori (specificare quali)
Se è stata effettuata la rotazione, formulare un giudizio sulla rotazione del personale
INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI
Indicare se è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità:
Sì
No
Se non è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato, indicare le ragioni della mancata richiesta:
Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati:
Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)

No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
Se non sono state effettuate verifiche, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento:
Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:
INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI
Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla presenza di situazioni di incompatibilità:
Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'accertamento di violazioni)
No
Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:
Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento:
Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali
CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI
Indicare se sono state rilasciate autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:
Sì (indicare il numero di richieste autorizzate e il numero di richieste non autorizzate distinguendo tra incarichi retribuiti e gratuiti)
No
Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:
Sì
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione
Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:
Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)
No
Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:
Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento
TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:
Sì
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:
Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:
Documento cartaceo
Email
Sistema informativo dedicato
Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato
Se è stata attivata la procedura, indicare da quali soggetti sono pervenute le segnalazioni:
Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)
Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)
Nessuno
Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:
Sì (indicare il numero di casi)
No
Indicare se sono pervenute segnalazioni in assenza di una procedura o che non hanno utilizzato la procedura attivata:
Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)
Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)
Altro (indicare il numero di segnalazioni e la tipologia di soggetti)
Nessuna
Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie
CODICE DI COMPORTAMENTO
Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):
Sì
No
Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:
Sì
No
Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute richieste di parere relative all'applicazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:
Sì (indicare il numero di pareri rilasciati)
No

Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione :
Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)
No
Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:
Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)
No
Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:
PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI
Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:
Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)
No
Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:
Sì (indicare il numero di procedimenti)
No
Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:
Sì, multa (indicare il numero)
Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)
Sì, licenziamento (indicare il numero)
Sì, altro (specificare quali)
Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia distinto tra dirigenti e non dirigenti; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):
Sì, peculato – art. 314 c.p.
Sì, Concussione - art. 317 c.p.
Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.
Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.
Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.
Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.
Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.
Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.
Sì, altro (specificare quali)
No

Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area distinto tra dirigenti e non dirigenti):
Acquisizione e progressione del personale
Affidamento di lavori, servizi e forniture
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Altre aree dell'amministrazione (indicare quali)
ALTRE MISURE
Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare l'esistenza di situazioni in cui dipendenti pubblici cessati dal servizio sono stati assunti o hanno svolto incarichi professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001:
Sì (indicare il numero di casi monitorati e il numero di violazioni accertate distinguendo tra assunzioni e incarichi professionali)
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per accertare il rispetto del divieto di contrattare contenuto nell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165/2001:
Sì (indicare il numero di casi monitorati e il numero di violazioni accertate)
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001:
Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)
No
Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare il rispetto dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001:
Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)
No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014
Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:
Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)
No
Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:
Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)
No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro
No, non sono stati affidati incarichi di arbitro
Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)

Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione

Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate

No

Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:

Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
<p style="text-align: center;">x</p>	
	<p>I controlli sono stati effettuati in n° 3 step temporali previsti e stabiliti dal PTPC sulla base di tre fasce di valore calcolato e attribuito all'IR per ogni singola attività mappata come esposta a rischio corruttivo. Le verifiche sono state effettuate dal RPC sulle misure pervenute allo stesso prima della scadenza del termine stabilito per il controllo e avallate dal responsabile della SO interessata se diverso dal responsabile individuato per la specifica misura. Con verifica congiunta da parte del Responsabile della SO interessata e il RPC sulle misure nei termini stabiliti. Se il Responsabile per l'adozione della misura coincide con il Responsabile di Struttura il controllo viene effettuato dal RPC congiuntamente al Direttore Amministrativo o Direttore Sanitario, a seconda dell'area di competenza. I controlli hanno portato esito favorevole sull'adozione delle misure prescritte dal PTPC.</p>
<p style="text-align: center;">x</p>	

	<p>Il modello di gestione del rischio nella sua strutturazione con definizione di IR , Responsabile per ogni singola misura individuata e termini per l'adozione si è rivelato efficace nella sua articolazione all'interno della struttura aziendale. Sotto il profilo organizzativo si ritiene che la modalità adottata sulla scorta del modello ex D.lgs n.231/01, rappresenti ovviamente solo l'inizio in quanto le disponibilità di risorse finanziarie ed umane è alquanto limitata e non è possibile ricorrere a supporti esterni di società specializzate in risk management. Comunque la miglior definizione di compiti e responsabilità e l'adozione di specifiche linee guida volte a ridurre fortemente la discrezionalità esistente in alcuni processi si è rivelata efficace. Si è garantito inoltre il raccordo tra PTPC e Piano delle performance con l'inserimento di obiettivi strategici assegnati al Responsabile per la prevenzione della corruzione e ai Direttori/Dirigenti, contenenti specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione corruzione.</p>
x	
x	<p>è stata attivata una mail dedicata alle segnalazioni dirette esclusivamente al RPC : anticorruzione@ass3.sanita.fvg.it. nessuna segnalazione pervenuta</p>

	<p>Tra le molteplici misure ulteriori adottate che per limiti di spazio ci si limita ad elencare di seguito: in ossequio all'art. 15 del D.Lgs. 33/13, dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà fatte sottoscrivere a tutto il personale dirigente dell'Azienda, compresi collaboratori e consulenti aziendali, in cui si attesta, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di tutte le situazioni di incompatibilità e inconfiribilità previste dal D.Lgs. 39/13; dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con cui la Direzione strategica ha dichiarato di non trovarsi in alcuna delle situazioni di inconfiribilità e/o di incompatibilità previste dal D.Lgs. 39/2013, nonché dall'art. 3, comma 11 D.Lgs. 502/92; delibera n° 268 del 30/09/2014 di adozione del regolamento aziendale in materia di incompatibilità; per i componenti di commissioni di gara e concorso sono state adottate dichiarazioni per l'attestazione dell'insussistenza delle cause di incompatibilità di cui all'art. 35 D.Lgs. 165/2001, nonché assenza di condanne per i reati di cui al libro II, titolo II C.P.; protocolli di legalità/integrità da presentare, da parte della ditta partecipante alle gare indette dall'Azienda; prima tracciatura di procedura per il ricorso allo strumento dell'arbitrato irrituale; delibera n° 64 del 28/03/2014 di adozione del regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni e la fornitura di consulenze o servizi in convenzione; adozione di una dichiarazione “comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse”</p>
	-
x	

x	
si. Mensile sul totale	
	Le verifiche effettuate con lo strumento Magellano PA-Bussola della Trasparenza- hanno dato riscontri positivi con efficacia 100%.
x	
x	
x	
x	
x	
x	
x	
x	
x	
x	
x	
x	

x	dott. Giorgio Pani - consulente
	formazione in area vasta udinese con ASS4 e ASS5
	Docenza conferita ad opera della ASS4
	Il percorso formativo erogato è risultato idoneo in quanto rispartito, quanto a competenza e livello di approfondimento, tra le varie professionalità interessate e coinvolte .
	206
	996
x	n° 7 veterinari - n° 10 funzionari tecnico della prevenzione
	La rotazione è stata limitata a parte del personale dirigente veterinario e all'attività di vigilanza svolta dagli organismi di vigilanza del Dipartimento di prevenzione, sotto il profilo delle aree territoriali di attribuzione. Ciò in quanto la struttura organizzativa dell'ASS3 contempla un'attribuzione di funzioni dirigenziali e direttive tale che una rotazione di tutti gli incarichi determinerebbe una crisi organizzativa con ripercussioni sulla garanzia dei servizi primari.
x	sanità animale - vigilanza sanitaria
	La rotazione così come delineata permette di garantire oggettività di valutazione non condizionata da interconnessioni.
x	

x	
	misura prevista nel PTPC per l'anno 2015
x	
x	
	misura prevista nel PTPC per l'anno 2015
108 incarichi autorizzati e 12 incarichi non autorizzati	tra i 108 autorizzati 87 retribuiti e 21 non retribuiti. Tra i 12 non autorizzati tutti retribuiti
x	
x	
x	
	misura prevista nel PTPC per l'anno 2015

x	
x	
x	
x	
	Il sistema allo stato dei fatti è stato messo a disposizione e ampiamente diffuso nella sua potenzialità e garanzia di anonimato, ma non ancora utilizzato.
x	
x	
x	n° 5 richieste orali di parere in merito ai percorsi di sponsorizzazione nelle iniziative formative

x	attività certificatoria - area veterinaria
x	E' stata inoltrata richiesta al servizio ispettivo dell'ASS4 operante per l'area vasta udinese ex legge n.662/1996 di estensione del controllo rivolto ad individuare eventuali violazioni ex art. 60 e ss del D.P.R.n.3/1957 tramite visure camerali, anche sul personale in medesima posizione dell'ASS3.
x	
x	
x	
x	
x	

x	
	<p>La verifica di cui all'art. 35 bis ex D.lgs n165/01 e dell'art 3 del D.lgs n.39/201, in particolare per le sentenze non ancora passate in giudicato e i patteggiamenti ex art 444 c.p.p , risulta molto difficile in quanto l'obbligo di comunicazione in caso di procedimenti e sentenze di condanna a carico di pubblici ufficiali e di dipendenti di amministrazioni pubbliche in genere, in capo all'amministrazione giudiziaria, non è puntualmente rispettato dalla stessa e rende di fatto inapplicabili le disposizioni in essere o le rende applicabili dopo lungo tempo per l'impossibilità per l'amministrazione di appartenenza del dipendente oggetto di procedimento penale e di condanna, di venir a conoscenza immediatamente di quanto necessario per attivazione delle opportune e dovute azioni preventive e disciplinari.</p>



S.O. ASSISTENZA TERRITORIALE

Attività/Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento(IP)	Indice di gravità dell'evento(IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatore/Monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
<i>Conferimento incarichi a tempo indeterminato di continuità assistenziale</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II,titololl C.P.)</i>	<i>2,00</i>	<i>1,25</i>	<i>2,50</i>	<i>Applicazione procedura ACN di riferimento</i>	<i>Dott. Blarzino Romano</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Monitoraggio applicazione procedura ACN</i>	<i>x</i>
<i>Conferimento incarichi provvisori di continuità assistenziale</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II,titololl C.P.)</i>	<i>2,00</i>	<i>1,5</i>	<i>3,00</i>	<i>Applicazione procedura in uso</i>	<i>Dott. Blarzino Romano</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza di un avviso pubblico e approvazione della graduatoria</i>	<i>x</i>
<i>Conferimento incarichi a tempo indeterminato di assistenza primaria di medicina generale</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II,titololl C.P.)</i>	<i>2,00</i>	<i>1,25</i>	<i>2,50</i>	<i>Applicazione procedura ACN di riferimento</i>	<i>Dott. Blarzino Romano</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Monitoraggio applicazione procedura ACN</i>	<i>x</i>
<i>Conferimento incarichi provvisori di assistenza primaria di</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro</i>	<i>2,00</i>	<i>1,5</i>	<i>3,00</i>	<i>Applicazione procedura in uso</i>	<i>Dott. Blarzino</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Monitoraggio applicazione</i>	<i>x</i>

<i>medicina generale</i>	<i>II, titololl C.P.)</i>					<i>Romano</i>		<i>protocollo</i>	
<i>Conferimento incarichi a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titololl C.P.)</i>	<i>2,00</i>	<i>1,25</i>	<i>2,50</i>	<i>Applicazione procedura ACN di riferimento</i>	<i>Dott. Blarzino Romano</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Monitoraggio applicazione procedura ACN</i>	<i>x</i>
<i>Conferimento incarichi provvisori di pediatria di libera scelta</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titololl C.P.)</i>	<i>2,00</i>	<i>1,25</i>	<i>2,50</i>	<i>Applicazione procedura ACN di riferimento</i>	<i>Dott. Blarzino Romano</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Monitoraggio applicazione procedura ACN</i>	<i>x</i>
<i>Conferimento incarichi a tempo indeterminato di medicina specialistica ambulatoriale</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titololl C.P.)</i>	<i>2,00</i>	<i>1,25</i>	<i>2,50</i>	<i>Applicazione procedura ACN di riferimento</i>	<i>Dott. Blarzino Romano</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Monitoraggio applicazione procedura ACN</i>	<i>x</i>
<i>Conferimento incarichi provvisori di medicina specialistica ambulatoriale</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titololl C.P.)</i>	<i>2,00</i>	<i>1,25</i>	<i>2,50</i>	<i>Applicazione procedura ACN di riferimento</i>	<i>Dott. Blarzino Romano</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Monitoraggio applicazione procedura ACN</i>	<i>x</i>

Dipartimento per le Dipendenze

Attività/Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento (IP)	Indice di gravità dell'evento (IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatore/monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
<i>Erogazione di sovvenzioni, contributi, rimborsi e sussidi ad utenti</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,00</i>	<i>1.75</i>	<i>3,5</i>	<i>Monitoraggio su controllo corrispondenza dei criteri di valutazione a casistica dichiarata in sede di istituzione del relativo fondo.</i>	<i>Responsabile DDD</i>	<i>30-9-2015</i>	<i>Monitoraggio controllo con evidenza in relazione del responsabile</i>	
<i>Attivazione borsa lavoro</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,00</i>	<i>1.25</i>	<i>2,5</i>	<i>Controllo rispetto dei criteri a supporto degli inserimenti.</i>	<i>Responsabile DDD</i>	<i>30-9-2015</i>	<i>Controllo rispetto criteri definiti per inserimenti. Evidenza controlli di almeno 60% attivazioni</i>	
<i>Certificato sullo stato di dipendenza, rispettivamente da droghe o da alcol</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,00</i>	<i>1,25</i>	<i>2,5</i>	<i>Definizione criteri per certificazioni</i>	<i>Responsabile DDD</i>	<i>30-09-2015</i>	<i>Evidenza format</i>	

<i>Rilascio certificato medico, relativo ai problemi di abuso e dipendenza da alcol e droghe, da presentare alla Commissione per le patenti di guida</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,17</i>	<i>1,25</i>	<i>2,71</i>	<i>Definizione criteri per certificazioni</i>	<i>Responsabile DDD</i>	<i>30-09-2015</i>	<i>Evidenza modalità condivise</i>	
<i>Rilascio certificato medico, relativo ai problemi di abuso e dipendenza da alcol e droghe, da presentare alla questura per porto d'armi</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,17</i>	<i>1,25</i>	<i>2,71</i>	<i>Rispetto percorsi per verifiche medico-legali</i>	<i>Responsabile DDD</i>	<i>30-09-2015</i>	<i>Evidenza monitoraggio rispetto percorsi</i>	
<i>Autorizzazione all'inserimento in comunità terapeutiche di soggetti tossicodipendenti</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1,83</i>	<i>1</i>	<i>1,83</i>	<i>Definizione modalità procedurali</i>	<i>Responsabile DDD</i>	<i>30-09-2015</i>	<i>Evidenza procedura</i>	
<i>Valutazione e certificazione medica per controllo lavoratori risultati positivi ai controlli dei medici competenti delle aziende a sostanze stupefacenti o alcool</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,17</i>	<i>1,25</i>	<i>2,71</i>	<i>Definizione iter di controllo parametri per certificazione</i>	<i>Responsabile DDD</i>	<i>30-09-2015</i>	<i>Evidenza iter</i>	

SOS Prevenzione Sicurezza e Sorveglianza Sanitaria

Attività/Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento (IP)	Indice di gravità dell'evento (IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatore/Monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
<i>Medico competente (M.C.) - sorveglianza sanitaria dipendenti esposti a rischio professionale</i>	<i>Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	1,83	1	2	<i>Ottemperanza procedura (SGS) aziendale ASS3</i>	<i>Medico competente</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza rispetto procedura/relazione Responsabile</i>	
<i>Medico competente – valutazione malattie professionali finalizzate ad accertare il nesso di causa o concausa della patologia con i rischi lavorativi</i>	<i>Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	1,83	1	2	<i>Adozione modulistica INAIL</i>	<i>Medico competente</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza rispetto modulistica/Relazione responsabile</i>	
<i>Riunioni di coordinamento con ditte per verifiche esecuzione contrattuale e rispetto normativa ex D.lgs. 81/08 (Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) collabora su richiesta SOC Tec.Investimenti e/o Direttore di</i>	<i>Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	1,83	1	2	<i>Evidenza criteri oggettivi per verifica step esecuzione contrattuale</i>	<i>Responsabile SPP</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza verbali</i>	

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – S.O. Igiene degli alimenti

Attività/Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento (IP)	Indice di gravità dell'evento (IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatore/ monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
<i>Controllo ufficiale programmato sulle attività/produzioni di competenza (fitosanitari: rilascio autorizzazioni sanitarie per attività deposito/commercio prodotti fitosanitari e Vidimazione registri; alimenti: materiali a contatto, additivi...) - con i metodi/tecniche previsti dall'882/2004: ispezione, audit, verifica, sorveglianza campionamento e provvedimenti conseguenti</i>	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	1,82	1,75	3,20	<i>Declaratoria dei passaggi procedurali e competenze</i>	<i>Dott. Silvia Mentil</i>	30/09/2015	<i>Evidenza monitoraggio applicazione procedure in essere</i>	
<i>Emissione di pareri endoprocedimentali (su progetti o su regolamenti comunali). Il Servizio rilascia pareri sui progetti di nuova costruzione - o comunque soggetti a permesso di costruire -</i>		2,66	1,25	3,33	<i>Declaratoria dei passaggi procedurali e competenze</i>	<i>Dott. Silvia Mentil</i>	30/09/2015	<i>Evidenza monitoraggio applicazione procedure in essere</i>	x

<i>Rilascio di certificazione per l'esportazione alimenti e certificati di commestibilità funghi su richiesta delle imprese alimentari</i>		3	1,25	3,33	<i>Declaratoria dei passaggi procedurali e competenze</i>	<i>Dott. Silvia Mentil</i>	30/09/2015	<i>Evidenza monitoraggio applicazione procedure in essere</i>	
<i>Rilascio attestazioni (non commerciabilità) su richiesta delle imprese alimentari</i>		3	2	6	<i>Declaratoria dei passaggi procedurali e competenze</i>	<i>Dott. Silvia Mentil</i>	30/06/2015	<i>Evidenza monitoraggio applicazione procedure in essere</i>	
<i>Registrazione e riconoscimento imprese alimentari</i>		1,83	1,75	3,20	<i>Declaratoria dei passaggi procedurali e competenze</i>	<i>Dott. Silvia Mentil</i>	30/09/2015	<i>Evidenza monitoraggio applicazione procedure in essere</i>	x

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – S.O. Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro

Attività/Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento (IP)	Indice di gravità dell'evento (IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatore/ monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
<p><i>Vigilanza su attività e settori lavorativi (verifica, tramite analisi documentale e sopralluoghi in azienda, del rispetto delle norme di prevenzione in materia di igiene e sicurezza del lavoro; emanazione, nei casi in cui si riscontrino inosservanze, di prescrizioni per il ripristino delle condizioni di sicurezza e attivazione delle procedure previste dal D. Lgs. 758/</i></p>	<p><i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i></p>	<p><i>3</i></p>	<p><i>2,5</i></p>	<p><i>7,5</i></p>	<p><i>Pubblicazione dei piani annuali di vigilanza su sito internet aziendale</i></p> <hr/>	<p><i>PSAL Dott. B. Alessandrini</i></p>	<p><i>30/06/2015</i></p>	<p><i>Evidenza pubblicazione sul sito/relazione semestrale sui piani attuati</i></p> <hr/>	
					<p><i>Rotazione degli operatori nelle aree territoriali di vigilanza</i></p> <hr/>		<p><i>30/06/2015</i></p>	<p><i>Evidenza rotazione dagli atti di vigilanza</i></p> <hr/>	
					<p><i>Presenza di due operatori in ogni sopralluogo.</i></p>		<p><i>30/06/2015</i></p>	<p><i>Evidenza monitoraggio da parte responsabile o TdP Coordinatore</i></p> <hr/>	

					Definizione procedure per la vigilanza nei vari settori produttivi		30.06.2015	Monitoraggio rispetto procedure	
Inchieste malattie professionali (le indagini sono finalizzate ad accertare il nesso di causa o concausa della patologia con i rischi lavorativi e ad individuare responsabilità).	Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)	2,6	1,75	4,55	Definizione procedure per inchieste sulle malattie professionali	PSAL Dott. B. Alessandrini	30/06/2015	Evidenza rispetto procedure	
Inchieste infortuni sul lavoro (per accertare le cause dell'evento, verificare il rispetto delle norme di prevenzione e individuare le eventuali responsabilità).	Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)	3	1,75	5,25	Applicazione procedure per inchieste sugli infortuni Assegnazione indagine a due operatori TdP	PSAL Dott. B. Alessandrini	30/06/2015	Evidenza monitoraggio continuo da parte responsabile e TdP Coordinatore Evidenza monitoraggio continuo da parte responsabile e TdP Coordinatore	
Ricorso avverso giudizio del medico competente ex	Delitti contro la P.A.	2,6	1	2,6	Applicazione procedure per ricorso avverso	PSAL Dott. B. Alessandrini	30/09/2015	Evidenza applicazione	

<i>art. 41 D.Lgs 81/08</i>	<i>(Libro II, titolo II C.P.)</i>				<i>giudizio ex art. 41</i>			<i>procedure</i>	
<i>Iscrizione al registro regionale esposti ad amianto (esame delle domande dei soggetti esposti ad amianto per iscrizione ex L.R. 22/2001)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,6</i>	<i>2</i>	<i>5,2</i>	<i>Uso questionario standardizzato ReNam per evidenziare circostanze esposizione amianto</i>	<i>PSAL Dott. B. Alessandrini</i>	<i>30/06/2015</i>	<i>Evidenza utilizzo questionario</i>	
<i>Esame piani di lavoro per rimozione di manufatti contenenti amianto (art. 256 D. Lgs. 81/08)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>3</i>	<i>2</i>	<i>5,6</i>	<i>Assegnazione piani di lavoro agli operatori a rotazione</i>	<i>PSAL Dott. B. Alessandrini</i>	<i>30/06/2015</i>	<i>Evidenza rotazione assegnazioni</i>	<i>x</i>
<i>Valutazione dello stato di degrado delle coperture in eternit (richiesta da Enti Pubblici, finalizzata all'ottenimento dei finanziamenti provinciali e/o regionali per la rimozione di manufatti)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>3</i>	<i>2</i>	<i>6,8</i>	<i>Assegnazione richieste agli operatori a rotazione</i>	<i>PSAL e Ig. Pubblica Dott. P.Pischiutti</i>	<i>30/06/2015</i>	<i>Evidenza rotazione assegnazioni</i>	<i>x</i>

<i>contenenti amianto.</i>									
<i>Deroghe sul rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza (autorizzazione all'utilizzo di locali non in possesso dei requisiti richiesti dall'art 63 e dall'art 65 del D.Lgs 81/2008)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>3</i>	<i>2</i>	<i>6</i>	<i>Assegnazione richieste deroga agli operatori a rotazione</i>	<i>PSAL Dott. B. Alessandrini</i>	<i>30/06/2015</i>	<i>Evidenza rotazione assegnazioni</i>	<i>x</i>
<i>Verifiche impiantistiche (impianti elettrici, di sollevamento, scariche atmosferiche)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>3</i>	<i>2</i>	<i>6,4</i>	<i>Applicazione procedura</i>	<i>Ig. Pubblica Dott. P. Pischiutti</i>	<i>30/06/2015</i>	<i>Evidenza procedura applicata</i>	<i>x</i>

Coordinamento sociosanitario									
Attività/Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento (IP)	Indice di gravità dell'evento (IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatore/ monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
<i>Erogazione di sovvenzioni, contributi ,rimborsi e sussidi a beneficiari a seguito istruttoria</i>	Delitti contro la P.A. (libro II,titolo II C.P.)	2	1.25	2,5	Controllo su corrispondenz a dei criteri di valutazione a regolamenti regionali	Dott.ssa Tavoschi	30/09/2015	Evidenza controlli a campione su ogni singola tipologia di beneficio	x
<i>Inserimento utenti presso centri e strutture</i>	Delitti contro la P.A. (libro II,titolo II C.P.)	2,5	1,5	3,75	Declatoria criteri come da regolamenti regionali alle situazioni dichiarate	Dott.ssa Tavoschi	30/09/2015	Controllo corrispondenza criteri adottati a regolamenti regionali	
<i>Protocolli di intesa e convenzioni con strutture, enti ecc pubbliche o del privato sociale</i>	Delitti contro la P.A. (libro II,titolo II C.P.)	2,6	1	2,6	Definizione obblighi ,oneri e attività	Dott.ssa Tavoschi	30/09/2015	Evidenza nel testo della convenzione	
<i>Utilizzo Fondi regionali per progettazioni specifiche</i>	Delitti contro la P.A. (libro II,titolo II	2,1	1	2,1	Definizione progettualità e criteri di	Dott.ssa Tavoschi	30/09/2015	Evidenza corrispondenza dei criteri con i	

	C.P.)				utilizzo			progetti elaborati	
<i>Controllo contabile e procedure di liquidazione</i>	Delitti contro la P.A. (libro II,titolo II C.P.)	2	0,7	1,4	Verifica congruenza attività/fatturazione	Dott.ssa Tavoschi	30/09/2015	Controllo congruenza al 100%	
<i>Gestione di interventi servizi e progetti per le persone e la comunità.</i>	Delitti contro la P.A. (libro II,titolo II C.P.)	2,6	1	2,6	Definizione criteri in capitolato	Dott.ssa Tavoschi	30/09/2015	Evidenza progettualità come da capitolato	
<i>Gestione delle strutture per le persone con disabilità</i>	Delitti contro la P.A. (libro II,titolo II C.P.)	2,6	1	2,6	Definizione criteri in capitolato	Dott.ssa Tavoschi	30/09/2015	Evidenza progettualità come da capitolato	
<i>Servizio trasporto anziani e persone con disabilità</i>	Delitti contro la P.A. (libro II,titolo II C.P.)	2,6	1	2,6	Definizione criteri in capitolato	Dott.ssa Tavoschi	30/09/2015	Evidenza progettualità come da capitolato	
<i>Inserimenti in Istituto</i>	Delitti contro la P.A. (libro II,titolo II C.P.)	2,,5	0,7	1,7	Evidenza dei criteri utilizzati per l'individuazione e della Struttura ospitante	Dott.ssa Tavoschi	30/09/2015	Evidenza criteri negli atti propedeutici all'inserimento	
<i>Inserimenti socio-lavorativi</i>	Delitti contro la P.A. (libro	2,1	0,7	1,4	Declatoria procedure per	Dott.ssa	30/09/2015	Evidenza procedure come da	x

	II,titolo II C.P.)				tipologia di inserimento	Tavoschi		regolamento aziendale	
--	-----------------------	--	--	--	-----------------------------	----------	--	--------------------------	--

DISTRETTO N.1

Attività/Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento(I P)	Indice di gravità dell'evento (IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatore/ monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
<i>Liquidazione fatture presidi ed ausili (assistenza protesica)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2,33	1,25	2,91	<i>Evidenza consegna presidi</i>	<i>Mirco Tomadini</i>	30/09/2015	<i>Evidenza consegna e collaudo</i>	
<i>Rimborso spese per vaccini desensibilizzanti</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,5	3	<i>Evidenza prescrizione e fattura quietanzata</i>	<i>Emanuela Elia</i>	30/09/2015	<i>Controllo presenza a fascicolo di prescrizione e copia fattura quietanzata</i>	x
<i>Rimborso spese per prestazioni sanitarie sostenute all'estero</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,5	3	<i>Evidenza documentazione sanitaria tradotta</i>	<i>Chiaretta Copetti</i>	30/09/2015	<i>Controllo presenza a fascicolo copia fatture e modello S 068 o analogo</i>	x
<i>Rimborso spese per visite occasionali extra azienda /Regione</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II</i>	2	1,5	3	<i>Evidenza ricevuta fiscale</i>	<i>Emanuela Elia</i>	30/09/2015	<i>Controllo eventuali dati autocertificati e presenza a fascicolo copia ricevuta fiscale</i>	x

	C.P.)								
<i>Liquidazione dei contributi agli assistiti per cure climatiche e termali a favore di invalidi di guerra e per servizio.</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2</i>	<i>1,5</i>	<i>3</i>	<i>Controllo sussistenza requisiti di legge</i>	<i>Chiaretta Copetti</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Controllo presenza a fascicolo copia fatture quietanzate</i>	
<i>Rimborso spese a donatori di organi e trapiantati (L.R. 8/2001) e predisposizione atto di liquidazione</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,17</i>	<i>1,5</i>	<i>3,25</i>	<i>Evidenza documentazione specialistica</i>	<i>Emanuela Elia</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Controllo documentazione sanitaria e autocertificazione spese sostenute</i>	
<i>Verifiche di esecuzione contrattuale</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,66</i>	<i>1,17</i>	<i>3,11</i>	<i>Adozione procedura di verifica / piano di controllo</i>	<i>D.ssa Laura Regattin</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza procedura / piano di controllo</i>	
<i>Inserimento utenti in strutture protette</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1,5</i>	<i>1,25</i>	<i>1,87</i>	<i>Revisione del percorso condiviso con SSC e Enti gestori</i>	<i>D.ssa Laura Regattin</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza procedura</i>	
<i>Scelta ditta esterna per fornitura presidi di</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro</i>	<i>2,66</i>	<i>1,75</i>	<i>4,65</i>	<i>Pubblicizzazione e aggiornamenti</i>	<i>Mirco Tomadini</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Diffusione elenco ditte autorizzate nelle sedi e</i>	

<i>protesica</i>	<i>II, titolo II C.P.)</i>				<i>o dell'elenco delle ditte autorizzate alla fornitura di dispositivi per 30/09/2015 l'assistenza protesica da parte della Regione</i>			<i>servizi coinvolti</i>	
<i>Rimborsi per ricoveri in strutture non convenzionate extra Regione</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2</i>	<i>1,5</i>	<i>3</i>	<i>Controlli di merito su limiti previsti dalla normativa (urgenza, liste di attesa non compatibili con la vita ecc)</i>	<i>D.ssa Laura Regattin</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Individuazione componenti organo collegiale di valutazione</i>	<i>x</i>
<i>Rilascio autorizzazione preventiva per assistenza riabilitativa erogata da strutture convenzionate</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1,83</i>	<i>1,75</i>	<i>3,2</i>	<i>Evidenza dei requisiti previsti dalla normativa</i>	<i>Gabriella Maranzana</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Controlli su evidenza documentazione</i>	<i>x</i>
<i>Concessione di ausili in comodato</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II</i>	<i>1,83</i>	<i>1,5</i>	<i>2,75</i>	<i>Applicazione regolamento aziendale</i>	<i>Gabriella Maranzana</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Applicazione regolamento aziendale</i>	<i>x</i>

	C.P.)								
<i>Rilascio autorizzazione concessione ausili per incontinenza</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,75	3,5	<i>Evidenza documentazio ne sanitaria</i>	<i>Erica Gervasutti</i>	30/09/2015	<i>Redazione procedura specifica</i>	x
<i>Autorizzazione alla fornitura di alimenti senza glutine</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,5	3	<i>Evidenza diagnosi specialistica</i>	<i>Erica Gervasutti</i>	30/09/2015	<i>Evidenza certificazione</i>	x
<i>Rimborso spese per dispositivi elastocompressivi</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,25	2,5	<i>Evidenza fatture quietanzate</i>	<i>Gabriella Maranzana</i>	30/09/2015	<i>Evidenza certificazione e copia fatture</i>	x
<i>Rilascio attestato di copertura sanitaria per il Paese estero di residenza o iscrizione del pensionato straniero (UE, SEE, Svizzera, Paesi convenzionati) e relativi familiari a carico</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,75	3,5	<i>Controllo requisiti di residenza e di pensionament o</i>	<i>Luciano Zornik Chiaretta Copetti</i>	30/09/2015	<i>Evidenza per controlli</i>	x

<i>Rilascio attestato di copertura sanitaria per il Paese estero (UE, SEE, Svizzera, Paesi convenzionati) di dimora/residenza o iscrizione del lavoratore o studente straniero (UE, SEE, Svizzera, Paesi convenzionati) e relativi familiari a carico</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,75	3,5	<i>Evidenza documentazione attestante i requisiti</i>	<i>Luciano Zornik Chiaretta Copetti</i>	30/09/2015	<i>Evidenza per controlli</i>	x
<i>Rilascio attestato copertura sanitaria in Italia (max 90 giorni nell'anno solare) (cittadini italiani residenti in Paesi extra UE e non convenzionati)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,75	3,5	<i>Evidenza documentazione attestante i requisiti</i>	<i>Erica Gervasutti</i>	30/09/2015	<i>Evidenza dei controlli e controllo autocertificazioni</i>	x
<i>Rilascio certificazione copertura sanitaria a lavoratori italiani distaccati e a titolari di borse di studio presso Università straniere in Paesi non</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	2	4	<i>Evidenza documentazione attestante i requisiti</i>	<i>Emanuela Elia</i>	30/09/2015	<i>Evidenza documentazione</i>	x

<i>convenzionati</i>									
<i>Rilascio codici ENI e STP per cittadini comunitari ed extracomunitari (art. 35, comma 3 del T.U.)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1,66</i>	<i>1,5</i>	<i>2,49</i>	<i>Evidenza autocertificazioni</i>	<i>Emanuela Elia</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Controllo esistenza autocertificazione</i>	<i>x</i>
<i>Accesso informale e formale agli atti amministrativi Rilascio copia conforme documentazione socio-sanitaria Rilascio certificazioni, attestazioni e relazioni cliniche Riscontri a richieste di controllo autocertificazioni</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,17</i>	<i>1</i>	<i>2,17</i>	<i>Definizione procedura di accesso agli atti</i>	<i>D.ssa Laura Regattin</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza procedura</i>	<i>X</i>
<i>Gestione attività ambulatoriale ex SUMAI</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1,33</i>	<i>2</i>	<i>2,66</i>	<i>Definizione sistema di controllo attrezzature e materiale in uso</i>	<i>Mirco Tomadini</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza procedura di controllo</i>	

DISTRETTO N. 2 - Tolmezzo

Attività/Procedimento	Famiglia a possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento (IP)	Indice di gravità dell'evento (IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabili	Tempi di attuazione	Indicatore/ monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
<i>Liquidazione fatture presidi ed ausili (assistenza protesica)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2,5	1,25	3,12	<i>Evidenza consegna presidi</i>	<i>Pellizzon Gianna</i>	30/09/2015	<i>Evidenza controllo consegna e collaudo</i>	
<i>Rimborso spese per vaccini desensibilizzanti</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,5	3	<i>Evidenza prescrizione e fattura quietanzata</i>	<i>Bellina Anna Rosa</i>	30/09/2015	<i>Controllo presenza a fascicolo di prescrizione e fattura quietanzata</i>	x
<i>Rimborso spese per prestazioni sanitarie sostenute all'estero</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,5	3	<i>Evidenza documentazione sanitaria tradotta</i>	<i>Cisotti Dario</i>	30/09/2015	<i>Controllo fatture e ricevute fiscali + modello S 068 o analogo.</i>	x

<i>Rimborso spese per visite occasionali extra azienda /Regione</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2</i>	<i>1,5</i>	<i>3</i>	<i>Evidenza ricevuta fiscale</i>	<i>Personale amministrativo anagrafe sanitaria</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Controllo eventuali dati autocertificati e presenza a fascicolo ricevuta fiscale</i>	<i>x</i>
<i>Liquidazione dei contributi agli assistiti per cure climatiche e termali a favore di invalidi di guerra e per servizio.</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2</i>	<i>1,5</i>	<i>3</i>	<i>Controllo sussistenza requisiti di Legge.</i>	<i>Palazzolo Giulia</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Controllo presenza a fascicolo fatture quietanzate</i>	
<i>Rimborso spese a donatori di organi e trapiantati (L.R. 8/2001) e predisposizione atto di liquidazione</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,17</i>	<i>1,5</i>	<i>3,25</i>	<i>Evidenza documentazione specialistica</i>	<i>Pellizzon Gianna</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Controllo documentazione sanitaria e autocertificazione spese sostenute</i>	
<i>Verifiche di esecuzione contrattuale</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,66</i>	<i>1,17</i>	<i>3,11</i>	<i>Adozione procedura di verifica / piano di controllo</i>	<i>D.ssa Fulvia Loik</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza piano di controllo</i>	

<i>Inserimento utenti in strutture protette</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1,5</i>	<i>1,25</i>	<i>1,87</i>	<i>Revisione del percorso condiviso con SSC e Enti gestori</i>	<i>D.ssa Fulvia Loik</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza procedura</i>	
<i>Scelta ditta esterna per fornitura presidi di protesica</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,66</i>	<i>2</i>	<i>5,32</i>	<i>Pubblicizzazione e aggiornamento dell'elenco delle ditte autorizzate alla fornitura di dispositivi per l'assistenza protesica da parte della Regione</i>	<i>Palazzolo Giulia</i>	<i>30/06/2015</i>	<i>Diffusione elenco ditte autorizzate nelle sedi e servizi coinvolti</i>	
<i>Rimborso spese per trasporti dializzati</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,5</i>	<i>1,25</i>	<i>3,12</i>	<i>Nuova assegnazione del servizio in appalto</i>	<i>Pellizzon Gianna</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza piano di controllo</i>	
<i>Rimborsi per ricoveri in strutture non</i>	<i>Delitti contro</i>	<i>2</i>	<i>1,5</i>	<i>3</i>	<i>Controlli di merito su limiti</i>	<i>D.ssa Fulvia Loik</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Individuazione organo collegiale di valutazione</i>	<i>x</i>

<i>convenzionate extra Regione</i>	<i>la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>				<i>previsti dalla normativa (urgenza, liste di attesa non compatibili con la vita ecc)</i>				
<i>Rilascio autorizzazione preventiva per assistenza riabilitativa erogata da strutture convenzionate</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1,83</i>	<i>1,75</i>	<i>3,2</i>	<i>Evidenza dei requisiti previsti dalla normativa</i>	<i>Palazzolo Giulia</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Controlli su evidenza documentazione</i>	<i>x</i>
<i>Concessione di ausili in comodato</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1,83</i>	<i>1,5</i>	<i>2,75</i>	<i>Applicazione regolamento aziendale</i>	<i>Palazzolo Giulia</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Applicazione regolamento aziendale</i>	<i>x</i>
<i>Rilascio autorizzazione concessione ausili per incontinenza</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2</i>	<i>1,75</i>	<i>3,5</i>	<i>Evidenza documentazione sanitaria</i>	<i>D'Orlando Fiorella</i>	<i>30/09/2014</i>	<i>Redazione procedura specifica</i>	<i>x</i>
<i>Autorizzazione alla fornitura di alimenti</i>	<i>Delitti contro</i>	<i>2</i>	<i>1,5</i>	<i>3</i>	<i>Evidenza diagnosi</i>	<i>Bellina</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Verifica evidenza certificazione</i>	<i>x</i>

<i>senza glutine</i>	<i>la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>				<i>specialistica</i>	<i>Anna Rosa</i>			
<i>Rimborso spese per dispositivi elastocompressivi</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2</i>	<i>1,25</i>	<i>2,5</i>	<i>Evidenza fatture quietanzate</i>	<i>Pellizzon Gianna</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Verifica evidenza certificazione e fatture</i>	<i>x</i>
<i>Rilascio attestato di copertura sanitaria per il Paese estero di residenza o iscrizione del pensionato straniero (UE, SEE, Svizzera, Paesi convenzionati) e relativi familiari a carico</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2</i>	<i>1,75</i>	<i>3,5</i>	<i>Controllo requisiti di residenza e di pensionamento</i>	<i>Cisotti Dario</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza per controlli</i>	<i>x</i>
<i>Rilascio attestato di copertura sanitaria per il Paese estero (UE, SEE, Svizzera, Paesi convenzionati) di dimora/residenza o iscrizione del lavoratore o</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2</i>	<i>1,75</i>	<i>3,5</i>	<i>Evidenza documentazione attestante i requisiti</i>	<i>Cisotti Dario</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza per controlli</i>	<i>x</i>

<i>studente straniero (UE, SEE, Svizzera, Paesi convenzionati) e relativi familiari a carico</i>									
<i>Rilascio attestato copertura sanitaria in Italia (max 90 giorni nell'anno solare) (cittadini italiani residenti in Paesi extra UE e non convenzionati)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,75	3,5	<i>Evidenza documentazione attestante i requisiti</i>	<i>Cisotti Dario</i>	30/09/2015	<i>Evidenza dei controlli e controllo autocertificazioni</i>	x
<i>Rilascio certificazione copertura sanitaria a lavoratori italiani distaccati e a titolari di borse di studio presso Università straniere in Paesi non convenzionati</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	2	4	<i>Evidenza documentazione attestante i requisiti</i>	<i>Cisotti Dario</i>	30/09/2015	<i>Evidenza per controlli</i>	x
<i>Rilascio codici ENI e STP per cittadini comunitari ed extracomunitari (art. 35, comma 3 del T.U.)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	1,66	1,5	2,49	<i>Evidenza autocertificazione</i>	<i>Cisotti Dario</i>	30/09/2014	<i>Controllo esistenza autocertificazione e verifica</i>	x

<i>Accesso informale e formale agli atti amministrativi</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,17</i>	<i>1</i>	<i>2,17</i>	<i>Definizione procedura di accesso agli atti</i>	<i>D.ssa Fulvia Loik</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza rispetto procedura</i>	<i>X</i>
<i>Gestione attività ambulatoriale ex SUMAI</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1,33</i>	<i>2</i>	<i>2,66</i>	<i>Definizione sistema di controllo attrezzature e materiale in uso</i>	<i>Pellizzon Gianna</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza procedura di controllo</i>	

S.O. Distretto sanitario di Codroipo

Attività/Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento (IP)	Indice di gravità dell'evento (IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatore/Monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
<i>Telesoccorso</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2</i>	<i>0,75</i>	<i>1,5</i>	<i>Definizione procedura nel rispetto della tempistica imposta dalla norma</i>	<i>Responsabile del Distretto</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza procedura</i>	
<i>Assistenza protesica e riabilitativa</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2</i>	<i>0,75</i>	<i>1,5</i>	<i>Pubblicizzazione e aggiornamento dell'elenco delle ditte autorizzate alla fornitura di dispositivi per l'assistenza protesica da parte della Regione</i>	<i>Responsabile del Distretto</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Diffusione elenco ditte autorizzate nelle sedi e servizi coinvolti</i>	

<i>Assistenza protesica (fornitura ausili per incontinenza)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1,67</i>	<i>0,75</i>	<i>1,25</i>	<i>Evidenza documentazione sanitaria</i>	<i>Responsabile S.O.S. Cure domiciliari dott. Longino PANZOLLI</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Redazione procedura specifica</i>	
<i>Gestione cassa ticket</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>3,5</i>	<i>1,5</i>	<i>5,25</i>	<i>Definizione procedura e controlli</i>	<i>Gestione esternalizzata</i>	<i>30/06/2015</i>	<i>Evidenza procedura e controlli</i>	
<i>Gestione cassa economale, gestione richieste/acquisti beni economici</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1,5</i>	<i>1,75</i>	<i>2,5</i>	<i>Definizione procedura e controlli</i>	<i>Responsabile del Distretto</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza procedura e controlli</i>	
<i>Verifiche esenzione reddito</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1,67</i>	<i>0,75</i>	<i>1,25</i>	<i>Definizione procedura con definizione modalità controlli</i>	<i>Responsabile del Distretto</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza procedura</i>	
<i>Attività certificativa e di raccolta domande e documentazione relativa alla concessione di provvidenze di varia natura</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1,67</i>	<i>0,75</i>	<i>1,25</i>	<i>Definizione procedura</i>	<i>Responsabile del Distretto</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza procedura</i>	

Direzione Medica Ospedaliera/Direzione Amministrativa Ospedaliera

Attività/ Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento (IP)					Indice di gravità dell'evento (IG)				Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatore/ Monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13		
1	Esecuzione contrattuale: verifiche conseguenti alla fase di esecuzione contrattuale	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	2	2	1	5	5	1	1	1	2	2	4,00	Adozione procedura con evidenza singoli passaggi	Dott. Bergagna	30/09/15	Evidenza procedura	
			2,67					1,50										
2	Autorizzazioni ingresso in sala operatoria	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	2	1	5	1	2	1	1	2	2	3,00	Adozione procedura con evidenza singoli passaggi	DMO	30/09/15	Evidenza procedura	
			2,00					1,50										
3	Acquisto medicinali carenti sul territorio nazionale	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1,17	Adozione procedura con evidenza singoli passaggi	DMO	30/09/15	Evidenza procedura	
			1,17					1,00										
4	Commissione buon uso del farmaco e prontuario terapeutico aziendale	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	2	1	5	1	2	1	1	1	1	2,00	Adozione procedura con evidenza singoli passaggi	DMO	30/09/15	Evidenza procedura	
			2,00					1,00										
5	Incassi in contanti e recupero crediti	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	2	1	1	5	1	3	1	1	2	3,21	Adozione procedura con evidenza singoli passaggi	Dott. Bergagna	30/09/15	Evidenza procedura	
			1,83					1,75										
6	Esenzione compartecipazione spesa sanitaria (ticket) per età/reddito	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	5	1	3	1	1	1	1	2	2	3,00	Adozione procedura con evidenza singoli passaggi	Dott. Bergagna	30/09/15	Evidenza procedura	
			2,00					1,50										
7	Autorizzazione all'esportazione di	Delitti contro P.A. (libro II,	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,25	Controllo procedura	DMO	30/09/15	Evidenza controlli su	

sangue cordonale ad uso autologo	titolo II C.P.)	1,67	0,75	autorizzazione esportazione di sangue cordonale ad uso autologo		procedura	
----------------------------------	-----------------	------	------	---	--	-----------	--

Direzione Medica Ospedaliera

	Attività/ Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento (IP)						Indice di gravità dell'evento (IG)				Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatore/ Monitoraggio	Pubblicazion e ex D.Lgs. 33/13
1	Esecuzione contrattuale: verifiche conseguenti alla fase di esecuzione contrattuale	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	2	2	1	5	5	1	1	1	2	2	4	diffusione/controllo della procedura	Direttore di esecuzione del contratto (DEC)	30/09/2015	Evidenza controlli	
			2,67						1,5									
2	Autorizzazioni ingresso in sala operatoria	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	2	1	5	1	2	1	1	2	2	3	diffusione/controllo della procedura	Dr Trua e Resp Ingengrneria clinica	30/09/2015	Evidenza controlli	
			2						1,5									
3	Acquisto medicinali carenti sul territorio nazionale	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1,17	diffusione/controllo della procedura	Dr Trua e resp Farmacia Osp	30/09/2015	Evidenza controlli	
			1,17						1									
4	Commissione buon uso del farmaco e prontuario terapeutico aziendale	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	2	1	5	1	2	1	1	1	1	2	diffusione/controllo della procedura	Dr Trua e resp Farmacia Osp.	30/09/2015	Evidenza controlli	
			2						1									
5	Commissione buon uso del sangue	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	2	1	3	1	2	1	1	1	1	1,67	diffusione/controllo della procedura	Dr TRUA e Dr.ssa Gallizia	30/09/2015	Evidenza controlli	
			1,67						1									
6	Incassi in contanti e recupero crediti	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	2	1	1	5	1	3	1	1	2	3,21	diffusione/controllo della procedura	Dr Cleva	30/09/2015	Evidenza controlli	
			1,83						1,75									
7	Esenzione compartecipazione spesa sanitaria (ticket) per età/reddito	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	5	1	3	1	1	1	1	2	2	3	diffusione/controllo della procedura	Dr Cleva	30/09/2015	Evidenza controlli	
			2						1,5									
8	Rilascio copia cartella clinica e documentazione sanitaria	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	5	1	1	1	2	1	1	0	1	1,38	diffusione/controllo della procedura	Dr.ssa Rebi	30/09/2015	Evidenza controlli	
			1,83						0,75									
9	Autorizzazione all'esportazione di sangue cordonale ad uso autologo	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,25	diffusione/controllo della procedura	Dr Trua	30/09/2015	Evidenza controlli	
			1,67						0,75									
10	Atto di dichiarazione di nascita	Delitti contro P.A. (libro II, titolo II C.P.)	1	5	1	1	1	1	1	1	0	1	1,25	diffusione/controllo della procedura	Dr Trua	30/09/2015	Evidenza controlli	

DISTRETTO SAN DANIELE DEL FRIULI

Attività/Procedimento	Famiglia a possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento(IP)	Indice di gravità dell'evento(IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile dr. Sigon Massimo	Tempi di attuazione	Indicatore/ monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
<i>Attività Istruttoria fatture presidi ed ausili (assistenza protesica) Liquidazione GEF</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2,5	1,25	3,12	<i>Evidenza consegna presidi</i>	dr. Sigon Massimo	30/09/2015	<i>Caricamento dati SIASI Evidenza controllo consegna e collaudo</i>	
<i>Rimborso spese per vaccini desensibilizzanti</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,5	3	<i>Attività istruttoria acquisizione istanza e documentazione sanitaria. Trasmissione e atti per liquidazione</i>	dr. Sigon Massimo	30/09/2015	<i>Controllo requisiti</i>	

<i>Rimborso spese per prestazioni sanitarie sostenute all'estero</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,5	3	<i>Attività istruttoria acquisizione istanza e documentazione sanitaria.</i> <i>Trasmission e atti per liquidazione</i>	dr. Sigon Massimo	30/09/2015	<i>Controllo requisiti</i>	
<i>Rimborso spese per visite occasionali extra azienda /Regione</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,5	3	<i>Attività istruttoria acquisizione istanza e documentazione sanitaria.</i> <i>Trasmission e atti per liquidazione</i>	dr. Sigon Massimo	30/09/2015	<i>Controllo requisiti</i>	

<i>Attività Istruttoria contributi agli assistiti per cure climatiche e termali a favore di invalidi di guerra e per servizio. Liquidazione GEF</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2</i>	<i>1,5</i>	<i>3</i>	<i>Controllo sussistenza requisiti di Legge.</i>	dr. Sigon Massimo	<i>30/09/2015</i>	<i>Caricamento dati SIASI Tenuta documentazione probatoria a fascicolo</i>	
<i>Comunicazione/rilascio elenco ditte esterna per fornitura presidi di protesica</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,66</i>	<i>2</i>	<i>5,32</i>	<i>Pubblicizzazione e aggiornamento dell'elenco delle ditte autorizzate alla fornitura di dispositivi per l'assistenza protesica da parte della Regione SOC politiche del territorio</i>	dr. Sigon Massimo	<i>30/06/2015</i>	<i>Diffusione elenco ditte autorizzate nelle sedi e servizi coinvolti</i>	
<i>Rilascio autorizzazione preventiva per assistenza</i>	<i>Delitti contro</i>	<i>1,83</i>	<i>1,75</i>	<i>3,2</i>	<i>Evidenza dei requisiti</i>	dr. Sigon	<i>30/09/2015</i>	<i>Controlli su evidenza</i>	

<i>riabilitativa erogata da strutture convenzionate</i> <i>Attività istruttoria fatture</i> <i>Liquidazione fatture GEF</i>	<i>la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>				<i>previsti dalla normativa</i>	Massimo		<i>documentazione</i>	
<i>Concessione di ausili in comodato</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	1,83	1,5	2,75	<i>Applicazione regolamento aziendale</i>	dr. Sigon Massimo	30/09/2015	<i>Applicazione regolamento aziendale</i>	
<i>Rilascio autorizzazione concessione ausili per incontinenza</i> <i>Attività istruttoria fatture</i> <i>Liquidazione GEF</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,75	3,5	<i>Evidenza documentazione sanitaria</i>	dr. Sigon Massimo	30/09/2015	<i>Redazione procedura specifica</i>	
<i>Autorizzazione alla fornitura di alimenti senza glutine/aproteici</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,5	3	<i>Evidenza diagnosi specialistica</i>	dr. Sigon Massimo	30/09/2015	<i>Verifica evidenza certificazione</i>	
<i>Attività istruttoria Rimborso spese per dispositivi</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II,</i>	2	1,25	2,5	<i>Controllo requisiti e documentazione</i>	dr. Sigon Massimo	30/09/2015		

<i>elastocompressivi</i>	<i>titolo II C.P.)</i>				<i>necessaria</i>			<i>Assistenza indiretta</i>	
<i>Liquidazione Assistenza indiretta - GEF</i>					<i>parere del responsabile di distretto</i>				
<i>Rilascio attestato di copertura sanitaria per il Paese estero di residenza o iscrizione del pensionato straniero (UE, SEE, Svizzera, Paesi convenzionati) e relativi familiari a carico</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,75	3,5	<i>Controllo requisiti di residenza e di pensionamento</i>	dr. Sigon Massimo	30/09/2015	<i>Evidenza fascicoli per controlli</i>	
<i>Rilascio attestato di copertura sanitaria per il Paese estero (UE, SEE, Svizzera, Paesi convenzionati) di dimora/residenza o iscrizione del lavoratore o studente straniero (UE, SEE, Svizzera, Paesi</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,75	3,5	<i>Evidenza documentazione attestante i requisiti</i>	dr. Sigon Massimo	30/09/2015	<i>Evidenza fascicoli per controlli</i>	

<i>convenzionati) e relativi familiari a carico</i>									
<i>Rilascio attestato copertura sanitaria in Italia (max 90 giorni nell'anno solare) (cittadini italiani residenti in Paesi extra UE e non convenzionati)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	1,75	3,5	<i>Evidenza documentaz ione attestante i requisiti</i>	dr. Sigon Massimo	30/09/2015	<i>Evidenza dei controlli e controllo autocertificazioni</i>	
<i>Rilascio certificazione copertura sanitaria a lavoratori italiani distaccati e a titolari di borse di studio presso Università straniere in Paesi non convenzionati</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	2	2	4	<i>Evidenza documentaz ione attestante i requisiti</i>	dr. Sigon Massimo	30/09/2015	<i>Evidenza per controlli</i>	
<i>Rilascio codici ENI e STP per cittadini comunitari ed extracomunitari (art. 35, comma 3 del T.U.)</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	1,66	1,5	2,49	<i>Acquisizione documentaz ione</i>	dr. Sigon Massimo	30/09/2015	<i>Controllo e verifica</i>	

<p><i>Accesso informale e formale agli atti amministrativi</i></p> <p><i>Controllo Autocertificazioni</i></p>	<p><i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i></p>	<p><i>2,17</i></p>	<p><i>1</i></p>	<p><i>2,17</i></p>	<p><i>Definizione procedura di accesso agli atti</i></p> <p><i>Accertamenti per verifiche</i></p>	<p>dr. Sigon Massimo</p>	<p><i>30/09/2015</i></p>	<p><i>Evidenza rispetto procedura</i></p> <p><i>Evidenza rispetto procedura</i></p>	
<p><i>Attività Istruttoria Gestione attività ambulatoriale ex SUMAI</i></p>	<p><i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i></p>	<p><i>1,33</i></p>	<p><i>2</i></p>	<p><i>2,66</i></p>		<p>dr. Sigon Massimo</p>	<p><i>30/09/2015</i></p>		

Dipartimento di Salute Mentale

Attività/Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento (IP)	Indice di gravità dell'evento (IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatore/Monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
<i>Rilascio certificazioni medico-legali verso utenti in cura</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>1.8</i>	<i>1.5</i>	<i>3</i>	<i>Utilizzo di format di certificazione</i>	<i>Dott. Asquini</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza utilizzo format</i>	
<i>Rilascio attestazioni di frequenza per attività di tirocinio e/o volontariato</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2.2</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>Utilizzo di format di attestazioni di frequenza</i>	<i>Dott. Asquini</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza utilizzo format in uso</i>	
<i>Rilascio copia cartelle cliniche su richiesta dell'A.G.</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2.2</i>	<i>1,5</i>	<i>3</i>	<i>Utilizzo di protocollo procedurale</i>	<i>Dott. Asquini</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza monitoraggio utilizzo protocollo</i>	
<i>Assegnazione di borse inserimento lavorativo</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II</i>	<i>2.5</i>	<i>1,25</i>	<i>3</i>	<i>Utilizzo format</i>	<i>Dott. Asquini</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza Utilizzo format per inserimento</i>	

	<i>C.P.)</i>							<i>con criteri</i>	
<i>Progetti riabilitativi personalizzati con utilizzo Fondi FAP</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2.5</i>	<i>1</i>	<i>2,5</i>	<i>Utilizzo di format di progetto personalizzato e controllo corrispondenz a della spesa con casistica individuata nella delibera di istituzione relativo fondo</i>	<i>Dott. Asquini</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza Monitoraggio utilizzo Format in usoi</i>	
<i>Progetti riabilitativi personalizzati con utilizzo contributo economico o vaucher</i>	<i>Delitti contro la P.A. (libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2.5</i>	<i>1</i>	<i>2,5</i>	<i>Utilizzo di format di progetto personalizzato e controllo corrispondenz a della spesa con casistica individuata nella delibera di istituzione relativi fondi</i>	<i>Dott. Asquini</i>	<i>30/06/2014</i>	<i>Evidenza monitoraggio utlizzo Format di progetto e controlli</i>	

S.O. POLITICHE DEL PERSONALE/AFFARI GENERALI

Attività/Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento (IP)	Indice di gravità dell'evento (IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabili	Tempi di attuazione	Indicatore/ monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
<i>Procedure concorsuali</i>	<i>Delitti contro la P.A.(Libro II,Titolo II C.P.)</i>	3	1	3	<i>Rotazione incarichi componenti commissioni</i>	<i>Dott.ssa Carla Landi</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Monitoraggio rotazione-evidenza atti</i>	
<i>Concessione aspettative, permessi, congedi</i>	<i>Delitti contro la P.A.(Libro II,Titolo II C.P.)</i>	2	1	2	<i>Controlli sulla corretta applicazione della normativa</i>	<i>Dott.ssa Patrizia Rodaro</i>	<i>30/9/2015</i>	<i>Evidenza dei controlli su 100% concessioni</i>	
<i>Conferimento incarichi libero-professionali, collaborazioni</i>	<i>Delitti contro la P.A.(Libro II,Titolo II C.P.)</i>	3	1	3	<i>regolamento</i>	<i>Dott.ssa Carla Landi</i>	<i>30/9/2015</i>	<i>Controllo sulla corretta applicazione del regolamento</i>	
<i>Conferimento incarichi di</i>	<i>Delitti</i>	3	1		<i>Rispetto della</i>	<i>Dott.ssa</i>	<i>30/9/2015</i>	<i>Controllo rispetto</i>	

<i>Direttore Struttura Complessa</i>	<i>contro la P.A.(Libro II,Titolo II C.P.)</i>			3	<i>procedura</i>	<i>Carla Landi</i>		<i>procedura vigente</i>	
<i>Conferimento incarichi dirigenziali ex art.27 c.1 lett.b), c) e d) CCNL 8.6.2000 (SOS, alta specializzazione, studio, ricerca, professionali) e SOC ruoli spta; conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento</i>	<i>Delitti contro la P.A.(Libro II,Titolo II C.P.)</i>	3	1	3	<i>Adozione regolamento per il conferimento di incarichi dirigenziali</i>	<i>Dott.ssa Carla Landi</i>	<i>30/9/2015</i>	<i>Evidenza della nuova regolamentazione</i>	
<i>Procedure di mobilità intercompartmentale</i>	<i>Delitti contro la P.A.(Libro II,Titolo II C.P.)</i>	4,5	1,25	5,6	<i>regolamento</i>	<i>Dott.ssa Patrizia Rodaro</i>	<i>30/6/2015</i>	<i>Controllo sulla corretta applicazione del regolamento</i>	
<i>Mobilità all'interno dell'Azienda</i>	<i>Delitti contro la P.A.(Libro II,Titolo II C.P.)</i>	2,5	1,25	3	<i>Adozione nuovo regolamento</i>	<i>Dott.ssa Patrizia Rodaro</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza nuova regolamentazione alla luce delle modifiche di cui al d.l.90/2014</i>	
<i>Diritto alla studio - comparto</i>	<i>Delitti contro la P.A.(Libro II,Titolo II C.P.)</i>	2,83	1	3	<i>regolamento</i>	<i>Dott.ssa Patrizia Rodaro</i>	<i>30/9/2015</i>	<i>Controllo sull'utilizzo dei permessi concessi</i>	

<i>Procedure per conferimento di incarichi dirigenziali</i>	<i>Delitti contro la P.A.(Libro II, Titolo II C.P.)</i>	3,5	1	3	<i>Rispetto della normativa vigente</i>	<i>Dott.ssa Carla Landi</i>	<i>30/9/2015</i>	<i>Evidenza controllo sul rispetto della normativa vigente</i>	
<i>Autorizzazione per espletamento incarichi extraistituzionali</i>	<i>Delitti contro la P.A.(Libro II, Titolo II C.P.)</i>	3	1,25	3	<i>regolamento</i>	<i>Dott.ssa Patrizia Rodaro</i>	<i>30/9/2015</i>	<i>Evidenza controllo sulla corretta applicazione del regolamento/evidenza attività di controllo da parte del servizio ispettivo</i>	
<i>Accesso agli atti e termini di conclusione dei procedimenti ex L. 241/90, con evidenza degli stessi</i>	<i>Delitti contro la P.A.(Libro II, Titolo II C.P.)</i>	3,1	1	3	<i>Attuazione del regolamento</i>	<i>Dott. Damiano Mamolo</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza monitoraggio termini di conclusione dei procedimenti</i>	
<i>Definizione regolamentazione arbitrato</i>	<i>Delitti contro la P.A.(Libro II, Titolo II C.P.)</i>	3,3	1	3	<i>Adozione regolamentazione</i>	<i>Dott. Damiano Mamolo</i>	<i>30/09/2015</i>	<i>Evidenza regolamento</i>	
<i>Codice di comportamento aziendale</i>	<i>Delitti contro la P.A.(Libro</i>	3	1	3	<i>Aggiornamento codice comportamento</i>	<i>Dott. Carla Landi</i>	<i>30/9/2015</i>	<i>Evidenza aggiornamento del codice</i>	

	<i>II, Titolo II C.P.), violazioni normative sul rapporto di lavoro</i>				<i>ex ASS 3</i>				
--	---	--	--	--	-----------------	--	--	--	--

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – S.O.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA

Attività/Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento (IP)	Indice di gravità dell'evento (IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatore/ monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
Pareri Igiene ambiental.: piani regolatori comunali, regolamenti comunali di polizia rurale, di polizia urbana, valutazione di impatto ambientale, insediamenti produttivi, allevamenti, classificazione industrie insalubri, inconvenienti igienico sanitari, impianti di carburante, utilizzo di gas tossici; valutazione e comunicazione del rischio conseguente all'esposizione ad agenti chimici e fisici; valutazione impatto sulla salute dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane e industriali.	Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)	3,16	2	6,33	Definizione regolamento per rilascio pareri	Dott. Pischiutti	30/06/2015	Monitoraggio rispetto regolamento ed eventuale revisione dello stesso	x
Strutture residenziali e socio assistenziali. Pareri igienico sanitari preventivi su progetto e pareri finalizzati	Delitti contro la P.A.	2,83	2	5,66	Definizione regolamento	Dott. Pischiutti	30/06/2015	Monitoraggio rispetto regolamento ed eventuale	x

<i>al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di strutture socio assistenziali</i>	<i>(Libro II, titolo II C.P.)</i>							<i>revisione dello stesso</i>	
Pareri Igiene degli ambienti confinati. <i>Ad esempio su: edifici aventi carattere di rilevante complessità, con particolare riguardo alle strutture sanitarie, scuole, asili nido e locali ove si svolgono attività che possono costituire rischio rilevante anche per gli utenti;</i>	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>2,5</i>	<i>2</i>	5	<i>Definizione regolamento</i>	<i>Dott. Pischiutti</i>	<i>30/06/2015</i>	<i>Monitoraggio rispetto regolamento ed eventuale revisione dello stesso</i>	<i>x</i>
<i>Partecipazione</i> Commissioni comunali e provinciali di pubblico spettacolo	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	<i>3</i>	<i>1,5</i>	4,5	<i>Definizione criteri</i>	<i>Dott. Pischiutti</i>	<i>30/09/2014</i>	<i>Evidenza rispetto criteri definiti</i>	<i>x</i>
<i>Partecipazione</i> Commissioni e conferenze tecniche e conferenze di servizi in materia di igiene ambientale	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II,</i>	<i>3,33</i>	<i>2</i>	6,66	<i>Definizione criteri</i>	<i>Dott. Pischiutti</i>	<i>30/06/2015</i>	<i>Evidenza rispetto criteri definiti</i>	<i>x</i>

	<i>titolo II C.P.)</i>								
<i>Rilascio autorizzazioni ad apertura e funzionamento nuove strutture sanitarie private</i>	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	3	2,25	6,75	<i>Definizione regolamento</i>	<i>Dott. Pischiutti</i>	30/06/2015	<i>Monitoraggio applicazione regolamento ed eventuale revisione dello stesso</i>	x
<i>Acque di balneazione, di piscina e prevenzione legionellosi. Ad esempio su: progetti degli impianti natatori; pareri su richiesta di enti pubblici (ad esempio, sui sistemi di disinfezione, analisi, ecc.).</i>	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	2,66	1,75	4,66	<i>Definizione regolamento</i>	<i>Dott. Pischiutti</i>	30/06/2015	<i>Evidenza regolamento</i>	x
<i>Accertamenti medico – collegiali: relativi ad attività richiesta o da enti pubblici o privati per la concessione di pareri medico-legali.</i>	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	2,5	1,5	3,75	<i>Definizione criteri</i>	<i>Dott. Pischiutti</i>	30/09/2015	<i>Evidenza rispetto criteri</i>	x

Attività certificatoria monocratica: attività relativa ad ambulatori medico-legali per riconoscimento idoneità alla guida, al porto d'armi, idoneità servizio e altri riconoscimenti legati a determinate patologie	Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)	2,5	1,5	3,75	Definizione criteri	Dott. Pisciutti	30/09/2015	Evidenza rispetto criteri	x
Visite fiscali: verifica di natura amministrativa	Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)	2,5	2	3,75	Definizione criteri di assegnazione incarichi	Dott. Pisciutti	30/09/2015	Evidenza rispetto criteri	x
Attività ex L. 210/92: attività di supporto all'istante per l'acquisizione di dati attinenti alla richiesta di risarcimento per danni da trasfusione, emoderivati o vaccinazioni.	Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)	2,83	2	5,66	Definizione percorso	Dott. Pisciutti	30/06/2015	Evidenza percorso	x

Vigilanza su Strutture sanitarie private	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	3	2	6	<i>Definizione regolamentazione</i>	<i>Dott. Pischiutti</i>	30/06/2015	<i>Evidenza regolamento</i>	x
Medicina dello sport:rilascio certificazioni	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	2,16	2,25	4,87	<i>Definizione criteri</i>	<i>Dott. Pischiutti</i>	30/06/2015	<i>Evidenza rispetto criteri</i>	x

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE- U.O. Assistenza Veterinaria

Attività/Procedimento	Famiglia possibili rischi	Indice di probabilità dell'evento (IP)	Indice di gravità dell'evento (IG)	Livello di rischio (IR)	Provvedimenti utili	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatore/ monitoraggio	Pubblicazione ex D.Lgs. 33/13
Controllo Ufficiale (Vigilanza) programmato sulle attività /produzioni di competenza (Sanità animale, Alimenti di origine animale, Igiene degli allevamenti) - con i metodi/tecniche previsti dall'88 2/2004: ispezione, audit, verifica, sorveglianza e provvedimenti conseguenti	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	3	1,8	5.4	<i>Declaratoria dei passaggi procedurali e competenze (procedura programmazione e criteri controllo ufficiale in manuale qualità) Rotazione personale vigilanza assegnati a strutture / territorio</i>	<i>Dott. Glauco Squecco</i>	30/06/2015	<i>Evidenza documento Evidenza registrazione rotazione</i>	
Emissione di pareri endoprocedimentali (su progetti o su regolamenti)	<i>Delitti contro la P.A.</i>	3	1	3	<i>Declaratoria dei passaggi procedurali e</i>	<i>Dr. Glauco Squecco</i>	30/09/2015	<i>Evidenza documento</i>	

<p><i>comunali).</i></p> <p><i>Il Servizio rilascia al Servizio Igiene Pubblica pareri sui progetti di nuova costruzione - o comunque soggetti a permesso di costruire - e pareri sui regolamenti che vanno a normare il settore di riferimento.</i></p>	<p><i>(Libro II, titolo II C.P.)</i></p>				<p><i>competenze (procedura in manuale qualità)</i></p> <p><i>Rotazione professionisti incaricati valutazione progetti</i></p>			<p><i>Evidenza omogenea distribuzione pratiche fra i professionisti</i></p>	
<p><i>Rilascio di certificazioni di competenza per: esportazione / scambio alimenti di O.A., esportazione / scambio di animali vivi; certificazioni relative al trattamento diagnostico e immunizzante per malattie animali; esportazione/scambio di sottoprodotti di origine animale; a carattere sanitario per alpeggio e la transumanza;</i></p>	<p><i>Delitti contro la P.A.</i></p> <p><i>(Libro II, titolo II C.P.)</i></p>	<p>2,7</p>	<p>1,8</p>	<p>4,9</p>	<p><i>Enunciazione dei criteri adottati per rilasciare certificazioni</i></p> <p><i>Controllo a campione certificazioni rilasciate e verifica conformità pratica</i></p>	<p><i>Dr. Glauco Squecco</i></p>	<p><i>30/06/2015</i></p>	<p><i>Evidenza rispetto criteri</i></p> <p><i>Evidenza registrazione attività di controllo</i></p>	

<p>Visite ispettive negli impianti di macellazione</p> <p>(Controlli documentali, visivi e clinici in ante mortem; Visita post mortem integrata o meno da analisi di laboratorio; Emissione di giudizio e stesura di certificato di macellazione)</p>	<p><i>Delitti contro la P.A.</i></p> <p><i>(Libro II, titolo II C.P.)</i></p>	<p>2,7</p>	<p>1,3</p>	<p>3,6</p>	<p><i>Enunciazione dei criteri adottati</i></p> <p><i>Rotazione dirigenti assegnati a strutture</i></p>	<p><i>Dr. Glauco Squecco</i></p>	<p><i>30/09/2015</i></p>	<p><i>Evidenza dei criteri</i></p> <p><i>Evidenza effettuazione rotazione</i></p>	
<p>Istruttoria e accertamento (se previsto) dei requisiti con rilascio parere di competenza per il riconoscimento, la registrazione e la variazione di attività inerenti il settore degli alimenti di O.A compresi il settore del latte e derivati, Sottoprodotti di Origine Animale(SOA)</p>	<p><i>Delitti contro la P.A.</i></p> <p><i>(Libro II, titolo II C.P.)</i></p>	<p>2,9</p>	<p>1</p>	<p>2,9</p>	<p><i>Enunciazione dei criteri adottati</i></p> <p><i>Organizzazione e dell'attività sempre in affiancamento (Responsabile Struttura + operatore incaricato per competenza)</i></p>	<p><i>Dr. Glauco Squecco</i></p>	<p><i>30/09/2015</i></p>	<p><i>Evidenza dei criteri</i></p> <p><i>Evidenza omogenea distribuzione pratiche fra i professionisti</i></p>	

<p><i>Istruttoria e accertamento (se previsto) dei requisiti con rilascio parere di competenza per il rilascio della autorizzazione per case di cura zoiatriche, ambulatori veterinari, laboratori veterinari.</i></p>	<p><i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i></p>	<p>2,5</p>	<p>1</p>	<p>2,5</p>	<p><i>Enunciazione dei criteri adottati</i></p> <p><i>Organizzazione e dell'attività sempre in affiancamento (Responsabile Struttura + operatore incaricato per competenza)</i></p>	<p><i>Dr. Glauco Squecco</i></p>	<p><i>30/09/2015</i></p>	<p><i>Evidenza dei criteri</i></p> <p><i>Evidenza omogenea distribuzione pratiche fra i professionisti</i></p>	
<p><i>Istruttoria, accertamento dei requisiti e rilascio nulla osta per: canili e gattili a scopo di ricovero, commercio addestramento, locali e negozi di vendita di animali vivi, toelettature animali.</i></p>	<p><i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i></p>	<p>2,5</p>	<p>1</p>	<p>2,5</p>	<p><i>Enunciazione dei criteri adottati</i></p> <p><i>Organizzazione e dell'attività sempre in affiancamento (Responsabile Struttura + operatore incaricato per competenza)</i></p>	<p><i>Dr. Glauco Squecco</i></p>	<p><i>30/09/2015</i></p>	<p><i>Evidenza dei criteri</i></p> <p><i>Evidenza omogenea distribuzione pratiche fra i professionisti</i></p>	

<p>Rilascio nulla osta e autorizzazioni sanitarie per gare, fiere e mostre con la presenza di animali.</p>	<p><i>Delitti contro la P.A.</i> <i>(Libro II, titolo II C.P.)</i></p>	<p>2,5</p>	<p>1</p>	<p>2,5</p>	<p><i>Enunciazione dei criteri adottati</i> <i>Controllo a campione nulla osta rilasciati e verifica conformità pratica</i></p>	<p><i>Dr. Glauco Squecco</i></p>	<p><i>30/09/2015</i></p>	<p><i>Evidenza dei criteri</i> <i>Evidenza registrazione attività di controllo</i></p>	
<p>Istruttoria e accertamento requisiti specifici e rilascio di autorizzazione e iscrizione in registro dei trasportatori; Vidimazione quale presa d'atto, dell'autocertificazione dei produttori primari che trasportano i propri animali per distanze inferiori ai 65 Km, autocertificazione equidi di proprietà senza finalità di lucro e relativa registrazione. Rilascio idoneità ad automezzi per trasporto animali, rilascio attestati.</p>	<p><i>Delitti contro la P.A.</i> <i>(Libro II, titolo II C.P.)</i></p>	<p>3,2</p>	<p><i>1,5</i></p>	<p>4,8</p>	<p><i>Enunciazione dei criteri adottati</i> <i>Organizzazione e dell'attività sempre in affiancamento (Responsabile Struttura + operatore incaricato per competenza)</i></p>	<p><i>Dr. Glauco Squecco</i></p>	<p><i>30/06/2015</i></p>	<p><i>Evidenza dei criteri</i> <i>Evidenza omogenea distribuzione pratiche fra i professionisti</i></p>	

<p>Rilascio autorizzazioni per detenzione di scorte di medicinali: in ambienti di custodia animali; in strutture abilitate alla cura degli animali; per l'utilizzo in attività di assistenza zoiatrica indipendentemente da struttura autorizzata</p>	<p><i>Delitti contro la P.A.</i> <i>(Libro II, titolo II C.P.)</i></p>	<p>2,5</p>	<p>1,5</p>	<p>2,5</p>	<p><i>Enunciazione dei criteri adottati</i> <i>Organizzazione e dell'attività sempre in affiancamento (Responsabile Struttura + operatore incaricato per competenza)</i></p>	<p><i>Dr. Glauco Squecco</i></p>	<p><i>30/09/2015</i></p>	<p><i>Evidenza dei criteri</i> <i>Evidenza registrazione attività di controllo</i></p>	
<p>Campionamenti eseguiti sulla base di programmazioni ministeriali o regionali (Risanamento, Microbiologici 2073, PNR, PNAA, Piano salmonella etc)</p>	<p><i>Delitti contro la P.A.</i> <i>(Libro II, titolo II C.P.)</i></p>	<p>2,7</p>	<p>1,8</p>	<p>4,9</p>	<p><i>Declaratoria dei passaggi procedurali e competenze (procedura dei campionamenti in manuale qualità)</i> <i>Organizzazione e attività in affiancamento (2 operatori per campionamenti)</i></p>	<p><i>Dr. Glauco Squecco</i></p>	<p><i>30/06/2015</i></p>	<p><i>Evidenza documento</i> <i>Evidenza verbali di campionamento firmati da Dirigenti Vet.+ TDP.</i></p>	

					to e > 80% dei campioni)				
Identificazioni, registrazioni, vidimazioni, visure documentali o da banche dati di competenza, attestazioni, etc.	<i>Delitti contro la P.A. (Libro II, titolo II C.P.)</i>	2,9	1,8	5,3	<i>Enunciazione dei criteri adottati Controllo a campione dei procedimenti identificati e verifica corretta esecuzione</i>	<i>Dr. Glauco Squecco</i>	<i>30/06/2015</i>	<i>Evidenza dei criteri Evidenza registrazione attività di controllo</i>	